

## LA TOPONOMASTICA DEL COMUNE CATASTALE DI VERTENEGLIO

RINO CIGUI

Verteneglio

CDU 801.311(497.13Verteneglio)

Saggio scientifico originale

Aprile 1992

*Riassunto* - Il presente contributo che elenca i nomi di luogo del territorio di Verteneglio, pur rimanendo lontano dalla completezza che nel settore della toponomastica è un traguardo ideale e irraggiungibile, si prefigge di fornire, oltre a quelli classici storico-geografici, ulteriori elementi di indagine che possano allargare le prospettive di ricerca.

### Introduzione

La più antica attestazione relativa alla località di Verteneglio va ricercata in un atto di confinazione del 1234 tra i territori di Cittanova e di San Giorgio che vedono il conte Mainardo decidere in qualità di arbitro «una questione vertente tra Vosalco di Momiano... Enrico di Pisino, Stefano e Rodolfo, nonché il comune di Cittanova da una parte, e Vidotto o Flabiano fratelli del castel di S. Giorgio per se e per quel comune dall'altra...».<sup>1</sup> Tra le varie località nominate nel documento appare anche *Ortoleglo* (Verteneglio). Risale invece al 1337 un atto di cessione nel quale viene ricordato il prete Lastigna «Plebano Ecclesiae S. Zenonis de Ortoneglo», presente quale testimone.<sup>2</sup> In un documento datato 25 settembre 1348,<sup>3</sup> Antonio da Ortoneglo appare quale possessore di una vigna a Muggia, e sempre a Ortoneglo, il 22 settembre 1371, viene redatto l'atto di determinazione dei confini del territorio di San Giorgio.<sup>4</sup> Col toponimo *Vartiniola* il villaggio è ricordato in un diploma della metà del '300, raccolto da Pietro Kandler nel Codice

<sup>1</sup> C. DE FRANCESCHI, *L'Istria. Note storiche*, Parenzo, 1879, p. 345.

<sup>2</sup> P. KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, Trieste, 1986.

<sup>3</sup> L. PARENTIN, «Verteneglio», *Voce giuliana*, 16 II 1981, p. 10.

<sup>4</sup> C. DE FRANCESCHI, *op. cit.*, p. 203: Tra gli abitanti di Cittanova veneta e quelli di Buie patriarchina si verificavano spesso dispute riguardanti il territorio di San Giorgio, nel quale, sia Cittanovesi che Buiesi, avevano delle proprietà. Con il diploma del 1357, il patriarca aveva concesso ai Buiesi di servirsi delle terre di San Giorgio data la loro fedeltà verso la chiesa aquileiese. Per troncare questi dissidi, il podestà di Cittanova, Jacopo Dandolo, ed i procuratori di Buie procedettero alla determinazione dei confini e fu stabilito che ognuna delle due parti mantenesse i diritti di proprietà sui terreni già in loro possesso, però furono proibiti ad entrambe le comunità, il pascolo ed il taglio della legna entro i confini del territorio.

Diplomatico Istriano.<sup>5</sup> A detta dello storico, si tratterebbe di un falso nei contenuti, ma attendibile nei toponimi che vi compaiono. Nel 1498, alla concessione che il vescovo di Cittanova Marc'Antonio Foscarini faceva a Paolo Razizza di Buie, è presente Biagio Fonar «de Villa Hortonilli». <sup>6</sup> Il desiderio del Razizza era quello di erigere una chiesa fuori dalle mura cittadine e dedicarla alla Madre delle Misericordie.

Seguendo attentamente la cartografia istriana a partire dal Cinquecento notiamo come il villaggio assuma diverse denominazioni: *Uertenegro* (Pietro Coppo, 1525), *Vertenegia* (Ferrando Bertelli, 1569), *Verteneggio* (Magini, 1620), *Vertenegro* (Matteo Greuter, 1657), *Vertenaggio* (Giacomo Cantelli, 1681), sino ad arrivare all'attuale Verteneglio nella carta di Giovanni Salmon del 1753.<sup>7</sup>

Quanto all'origine etimologica del nome, c'è chi sostiene che esso derivi dalla voce latina «hortus niger», paese degli orti di terra nera, però ancor oggi questa variante non è stata suffragata da lapidi o altre iscrizioni. La parrocchia stessa non conserva nessuna testimonianza che ci permetta di far luce sull'origine del toponimo e sulla storia della sede prima del tardo medioevo. Scrive il Tommasini nei «Commentarj storici-geografici della Provincia dell'Istria» (metà del secolo XVII): «... il suo vero nome è Orto Negro, credo perché quivi la terra comincia ad essere negra, essendo il resto del territorio di Cittanova terra rossa, ora dagli slavi che chiamano l'orto Verthe fu corrotto il vocabolo in Vertenelio». <sup>8</sup> Uno dei fautori dell'ipotesi che vuole Verteneglio derivato dalla voce latina «hortus niger» è Elio Predonzani il quale sostiene che la terminazione latina in *-illus* possa diventare in italiano *-glio*, *-ello*; come *priscus* si è evoluto in *priscillus*, *baculus* in *bacillus*, *hortus* ha avuto la sua evoluzione in *hortonillus* oppure *hortonillus* trasformatosi poi nella forma volgare Ortoneglo. <sup>9</sup> La forma aggettivale *Vertex* e non *hortus* secondo il Doria si sarebbe evoluta in Verteneglio (*Vertex Niger*, assimilatosi in *Verte-niglu*). <sup>10</sup> Il Gravisi ritiene che i toponimi istriani Marmonegla, Sernigla, Mugla (da cui Muggia), e tra questi vi include anche Ortoneglo, sarebbero di derivazione arcaica. <sup>11</sup>

<sup>5</sup> Il documento in questione riguarderebbe le donazioni fatte da Laurenzia figlia di Ataulfo, alla chiesa di Santa Maria di Cittanova. Vi si legge tra l'altro: «... quod vadit per territorium usque Vartiniolam...» (P. KANDLER, *op. cit.*, anno 110, sic!).

<sup>6</sup> E. PREDONZANI, *Piccola storia di un piccolo paese, Verteneglio*, Trieste, 1968, p. 24.

<sup>7</sup> L. LAGO; C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, Trieste, 1981 (Collana degli *Atti* del CRSR, n. 5). In particolare le carte: L'Istria di Pietro Coppo del 1525, La raffigurazione dell'Istria stampata da Ferrando Bertelli del 1569, L'Istria nell'Italia di Giovanni Antonio Magini del 1620, L'Istria nell'Italia di Matteo Greuter ristampata a Venezia da Stefano Scolari nel 1657, La Bassa Lombardia di Giacomo Cantelli da Vignola del 1681, la carta dell'Istria che accompagna lo stato presente di tutti i paesi e popoli del mondo di Giovanni Salmon del 1753.

<sup>8</sup> G.F. TOMMASINI, «De Commentarj storici-geografici della Provincia dell'Istria», *Archeografo Triestino* (nel prosieguo *AT*), Trieste, vol. IV (1837), p. 109-125.

<sup>9</sup> E. PREDONZANI, *op. cit.*, p. 25.

<sup>10</sup> M. DORIA, *Toponomastica Triestina e Istriana*, Pisa, 1979, p. 56.

<sup>11</sup> G. GRAVISI, «Curiosità toponomastiche in Istria», *Archivio Veneto*, Venezia, vol. XXXII-III (1943), p. 4.

Infine, il Parentin accosta il toponimo alla pronuncia dialettale slava che suona «Bertonigla» (Brtonigla) e che egli mette in relazione con i toponimi istriani Bercenigla e Mercenigla di origine prelatina.<sup>12</sup>

\* \* \*

Nel '500 Verteneglio era già una borgata notevole e nei mesi estivi vi soggiornavano i vescovi di Cittanova per sfuggire alla malaria. Faceva parte delle parrocchie soggette a Cittanova, ma si apprestava a diventare parrocchia autonoma.

Fortunato Olmo definisce «Berto-Negra picciolo castello situato nelle più alte colline, assai habitato, lontano da città nova cinque miglia, è senza muraglia et posto in sito ameno, è di bel vedere a lontano».<sup>13</sup> Per Giacomo Filippo Tommasini, «Lontano da Cittanova miglia cinque è questa villa in un colle che domina il mare dalla parte di mezzogiorno e ponente, a mattino li monti di Grisignana e di Buje, ed il castello stesso che le fa prospettiva... Ha il bosco cavalier a mezzogiorno, qual vi leva molto dal sirocco, ed essendo aperto, e dominato dagli altri venti viene stimato di buona arie; e perciò il podesta con gli altri signori di Cittanova vengono ad abitar qui l'estate in buone case, e ve ne sono parimente degli abitatori della villa delle altre non poche. Le genti che qui si vedono hanno bel colore di volto, e godono sanità. Il mio antecessore vi abitò per molti anni in un casino del Sig. Orazio Busini, ove ancor io stetti il primo anno, parte di maggio e di giugno, e provai grandissimo caldo perchè percorso dal sole la grotta viva ch'è il fondo di tutta la villa...

Ha una bella chiesa nuovamente edificata dedicata a San Zenone con cinque altari consacrati. Viene officiata dal pievano ch'è perpetuo, e da due capellani eletti dal popolo annualmente, quali hanno le entrate delle vigesime in tutto quello che si raccoglie nel territorio, cioè formenti, misture vini, agnelli e primizie dei formaggi.

Prima della peste portatagli da marinai l'anno 1630 era questa la prima pieve d'entrata nella diocesi, ma per tale contagio assai essendo diminuita, quelli che sono restati uomini di cattiva qualità, dediti al bere, scioperati hanno lasciato gran parte del territorio incolto, anche li preti hanno pochissima entrata, sicchè appena gli basta per il sostentamento. La chiesa ed altre fraterne sono amministrate da laici con sovrintendenza dei rettori di Cittanova, e del magistrato di Capodistria, come in tutta la provincia, ch'è soggetta alla Serenissima Repubblica. Tutta questa villa non ha che una fontana per uso degli uomini, ed un lago per gli animali.

<sup>12</sup> L. PARENTIN, *op. cit.*, p. 109.

<sup>13</sup> G.F. TOMMASINI, *op. cit.*, p. 266-268.

Erano prima del 1630, più di cinquecento anime da comunione, ora sono appena la metà, e tutte persone rurali, da alcuni della Carnia in fuori, che nella villa lavoravano lane per far panni di griso, ed è comune ad essi abitanti la lingua slava». <sup>14</sup>

Scrivono infine Prospero Petronio che «... già tempo era questa Chiesa (S. Zenone) et entrate al Capitolo della Cathedral, et un de' Canonici l'assisteva, ove le tenevano un Capellano Curato, che serviva quei Popoli non così numerosi nella Villa, hor accresciuti dopo un lungo litigio per negligenza di quei di Città Nova con perdita della giurisdizione e delle rendite...

Intorno la Villa vi sono tre Chiese, S. Giovanni, S. Rocco ed Ognisanti; questa ha annesso un beneficio semplice, ha vigne, Casa, Bosco, Olivari, orto, e aveva altri beni hora occupati da cattivi christiani. L'altre sono governate dalle Fraterne. Il suo Territorio è pieno d'Olivi e Vigne, è molto fecondo de grani per esser poco montivo ne sassoso, ma inculto per la dappocagine delli Terrazzani...

Vi son nel Territorio molte caverne sotterranee dette volgarmente Foibe o Fovee, nelle quali restano assorbite l'acque, onde l'estate estremamente pate di siccità. In una di queste caverne poco distante dalla Villa si va con una scala, et entrati si trovano varii spatti e strade distinte d'alcuni parapetti o colonati di certa pietra bianca dalla distillatione, et appar che tali colone et altre figure siano quasi formate dall'arte. L'anno 1647 lavorando per far una sponda di sicurezza al Campanile, si trovarono alcune medaglie di rame e tra queste ve n'erano di Costantino Imperatore». <sup>15</sup>

\* \* \*

Come opportunamente sottolineava il Tommasini, le epidemie di peste e lo stanziamento di nuovi coloni nel territorio influirono notevolmente sul futuro del villaggio. Purtroppo, per la mancanza di dati a riguardo, non possiamo affermare con certezza se prima del 1600 Verteneglio fosse stata risparmiata o meno dal contagio. Forse le epidemie scoppiate a Cittanova negli anni 1343, 1347, 1360-61, 1467-79 si propagarono anche nella nostra località. Certamente non lo fu dall'epidemia del 1630-32.

Introdotta in Europa dall'Asia, giunse in Italia con le truppe imperiali del Colalto durante la guerra dei Trenta anni. <sup>16</sup> Dapprima esplose in Lombardia,

<sup>14</sup> P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968 (ristampa dell'edizione originale del 1681), p. 479-480.

<sup>15</sup> F. OLMO, «Descrittione dell'Istria», *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria* (nel prosieguo *AMSI*), Trieste, vol. I (1885), p. 157.

<sup>16</sup> G. CERVANI; E. DE FRANCESCHI, «Fattori di spopolamento nell'Istria veneta nei secoli XVI e XVII», *Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno* (nel prosieguo *ACRSR*), Trieste-Rovigno, vol. IV (1973), p. 39.

quindi iniziò a dilagare lungo la costa orientale italiana pronta a varcare il mare Adriatico. Neppure Venezia fu risparmiata e da questa città il pericoloso morbo si propagò in Istria con le navi che facevano scalo nei porti, infierendo particolarmente in alcune città della costa e nelle località in genere immediatamente a ridosso della fascia marittima.<sup>17</sup> Nelle località istriane di Umago, San Lorenzo in Daila e Verteneglio il contagio fu trasmesso da marinai veneziani. A questo proposito può essere interessante leggere sulla peste a Verteneglio, una relazione dell'allora pievano don Zuanne Sappador:<sup>18</sup>

«3 Febrero 1632 martedì, festa di S. Biagio. Oggi fatta la processione per ringraziamento che fu deliberata questa Villa dal contagio, e si farà festa per sempre in memoria. In tempo di questa turbolenza s'attrovava podestà di Città Nova l'ill.mo sig. Carlo Boldù, d'anni sessanta circa. Sotto il successore Francesco Balbi la Villa fu deliberata. Si trovava per Provveditor sopra la Sanità in Capodistria Nicolò Suriani; pievano pre Zuanne Zappador detto Pizzurino, capellani: il reverendo pre Zuanne Pecimessa di questa Villa e il reverendo pre Martin Segando della Villa di S. Vidalio (Montona). Il male ha cominciato a travajar li 5 Dicembre 1630 e durò fin al primo Dicembre 1631. In dito giorno morse uno: Ruggero Rigo. In questo tempo ne morse 261 persone. Non patito fame nè sede, nome solamente di scarpe. Si trovarono nel fatto vive 326 persone.

Al governo della Città et Villa deputati alla Sanità s'attrovano, il molto illustre sig. Bartolomio Busin e il sig. Giacomo Rigo. Zupano Domenico Chiavalon; deputati aggiunti: Girolimo Zappador, Giurco Zuitano, Gregor Gergorina, Zuanne Barnabà.

Io pre Zuanne Zappador ho scritto ad perpetua memoria».

Una fossa comune sul lato destro del cimitero accolse i morti, mentre i malati venivano curati nella chiesa della Madonna di Nogarè.

Per arginare il progressivo spopolamento dell'Istria, la Repubblica di Venezia intraprese un'azione colonizzatrice della provincia. Dopo il fallimento nella seconda metà del '400 di un tentativo di colonizzazione con sudditi veneti, la Repubblica cercò di dirigere sull'Istria i fuggiaschi dalle regioni balcaniche invase dai Turchi. L'insediamento di nuovi coloni si effettuava mediante l'investitura, per cui venivano loro concessi fondi e casali, con l'obbligo al pagamento in natura del terratico e delle vigesime ecclesiastiche. In ordine a questo interessa-

<sup>17</sup> A Muggia morirono 245 persone su una popolazione inferiore a mille abitanti (G. PONTI, *Muggia attraverso le sue chiese*, Udine, 1967, p. 99-102). Il Kandler indica in una decina i sopravvissuti ad Umago durante l'epidemia del 1630 (P. KANDLER, *Notizie storiche di Montona*, Trieste, 1875, p. 141). A Cittanova già decimata dalla malaria come Pola, Parenzo e Umago, secondo la testimonianza del Tommasini non rimasero che «sette case di cittadini e venticinque di plebe e di pescatori» (G.F. TOMMASINI, *op. cit.*, p. 201). Lo Schiavuzzi («Le epidemie di peste bubbonica in Istria», *AMSI*, vol. IV (1889), p. 443), ritiene che la popolazione rimasta non supera la decina di anime.

<sup>18</sup> L. PARENTIN, «Cenni sulla peste in Istria e sulla difesa sanitaria», *AT*, s. IV, vol. XXXIV (1974), p. 7-18.

mento produttivo e per favorire l'accrescimento della popolazione sul finire del XV secolo il governo veneto stanziò nella villa di Verteneglio e nella campagna circostante una trentina di famiglie dalmato-montenegrine.<sup>19</sup> La loro presenza è documentata dai cognomi alcuni dei quali ancor oggi esistenti: Baizzo, Barnabà, Covra, Da Lesina (oggi Delesina), da Sebenico, Dose (l'odierno Doz). Nel 1530 s'ebbero altri insediamenti nelle campagne di Buie e di Cittanova ed, in seguito, negli anni 1540-41, furono ripopolate con Morlacchi e Dalmati le campagne abbandonate di Umago e nuovamente di Buie e Cittanova.<sup>20</sup>

Dopo la peste del 1630, la borgata si riprese rapidamente. Favorita dal clima e dal terreno fertile, attirò molte famiglie dai paesi vicini, specialmente da Cittanova dove infieriva la malaria. Tra le nuove famiglie insediatesi a Verteneglio ricorderemo i Rigo e i Busin, grossi proprietari terrieri e commercianti in legname, pollami e prodotti alimentari. Dal Friuli vennero boscaioli, artigiani, negozianti e coloni e la popolazione crebbe rapidamente. Nel 1729 villa e distretto contavano 110 famiglie per un numero complessivo di 586 anime come ci viene attestato dall'allora pievano Marco Catunari.<sup>21</sup>

Va detto che questo tipo di colonizzazione non ebbe soltanto ripercussioni sulla struttura etnica del villaggio, ma contribuì anche a modificare le vecchie istituzioni sociali sino ad allora vigenti. Chi si stabiliva a Verteneglio e diventava proprietario di terre, dopo dieci anni, poteva entrare a far parte della «vicinia». Si trattava di una forma associativa nella quale nuclei di coltivatori erano riuniti dall'uso o dalla proprietà dei terreni, dei pascoli, dei boschi ecc. Il contadino era qui un libero proprietario che coltivava i suoi poderi, oppure teneva in enfiteusi quelli dei proprietari appartenenti alla stessa vicinia. Nonostante il variare delle istituzioni, anche straniere, i vici continuarono ad esistere, pronti a diventare un giorno veri e propri comuni.

Quando Verteneglio divenne comune rurale, l'organo principale che eleggeva l'amministrazione era la vicinia (assemblea rurale) composta da tutti i capifamiglia. La convocazione e le decisioni della vicinia venivano approvate dal podestà. Dal libro dei verbali delle assemblee del comune (1776-1785) si vede che il suo compito era quello di aver cura di tutto ciò che riguardava la vita quotidiana, come pure la manutenzione delle strade pubbliche, la sorveglianza dei boschi ed altro. Il capovilla aveva l'obbligo di riferire al podestà sulle liti, risse, ferimenti, uccisioni o furti che si verificavano, denunciando le persone che per qualsiasi ragione disobbedivano all'amministrazione.<sup>22</sup>

<sup>19</sup> L. PARENTIN, *Cittanova d'Istria*, Trieste, 1974, p. 68.

<sup>20</sup> G.G. CORBANESE, *Il Friuli e l'Istria dalla preistoria alla caduta del patriarcato d'Aquileia*, Bologna, 1983, p. 332.

<sup>21</sup> *Stampa Comunità di Cittanova et Comun di Verteneglio contro Co: Sabini al taglio*, 1730, p. 96.

<sup>22</sup> In un verbale steso nel febbraio 1781 dal notaio di Cittanova, il capovilla denunciava 14 persone del partito dei popolari per aver incitato la popolazione contro l'autorità veneta, ed aver disobbedito all'amministrazione (AA.VV., *Bujština - Il Buiese*, Buje, 1985, p. 82).

Erano previste sanzioni anche contro i funzionari che mancavano nell'adempimento dei doveri. Così il capovilla poteva essere punito con ammenda fino a 100 libbre, con l'espulsione dal territorio della Repubblica e con l'invio sulle galee. L'ammontare ed il tipo di punizione erano prerogativa del podestà che giudicava a seconda della gravità dell'infrazione. Per il fedele espletamento del dovere il capovilla riceveva come compenso annuo un secchio di vino da ogni famiglia.

Su tutti gli abitanti della villa, vecchi e nuovi, gravavano poi imposte ed obblighi. I possessori di bestiame (boarie), erano tenuti a versare al Pubblico Rappresentante la «regalia per il Bò» ogni quattro mesi; tutti i villici pagavano il terratico al fontico di Cittanova «cioè d'ogni quaranta uno de grani, che raccolgono», e l'erbatico «de loro Animali minuti che tengono sopra le loro Terre, cioè un soldo per Testa, e per li esteri, che ricourano ne suoi Beni, e soldi due per capo». <sup>23</sup> L'ultima imposta prevedeva il pagamento del «quarto delle Legne, che si fanno nel Bosco Cavalier statole dato dalla Comunità, quando vennero ad habitare la Villa». Ricorderò a questo proposito un decreto veneto datato 3 marzo 1584 che stabiliva ad ogni taglio di legna per l'arsenale «tre quarti dei cimali che resteranno dopo il taglio spettino al Comune suddetto e l'altro quarto a quei di Cittanova». <sup>24</sup>

Erano previste sanzioni anche contro coloro i quali incendiavano i boschi: «Item se fa intender che nessun ardisca che cazzar fuoco in nessun boscho sotto pena de lire cinquanta et de star mese uno in preson». <sup>25</sup>

Per quanto concerne gli obblighi, i villici erano tenuti «a portarsi 10 carri, e persone in Città Nova per scaricare la robba de Rappresentanti, e ricondurla alla Barca, quando partono, senza alcuna recognitione». Un volta all'anno pulivano il «Laco Pubblico» e la città e ciò «senza pagamento, ma per Angheria». <sup>26</sup> Infine, tutti i vicini erano sottoposti ad ogni altra «Angaria reale e personale, per le occorenze di fabbriche Pubbliche; come fecero nella restaurazione delle Pubbliche Mura e Moli del Mandrachio».

Verteneglio era l'unica villa di Cittanova ricca di cereali, vino e olio. Dalla Serenissima ricevette in affitto perpetuo il Bosco Cavalier che doveva essere di notevoli dimensioni, <sup>27</sup> e nel 1574, la «finida de Ortal» e quella di Punta Comune in seguito usurpata dai conti Sabini feudatari di Daila. <sup>28</sup>

\* \* \*

<sup>23</sup> *Stampa*, cit., p. 103 (*Aggravj de Villa Verteneglio*).

<sup>24</sup> «Senato Mare - Cose dell'Istria (1140-1797)», *AMSI*, vol. XI (1896), p. 77.

<sup>25</sup> L. PARENTIN, «Dagli Statuti di Cittanova (Codice Marciano), Segnatura Roveri et boschi», *AMSI*, vol. XV (1967), n.s., p. 124.

<sup>26</sup> Nello Statuto di Cittanova si legge: «... si comanda che ogni anno... tutti i Vicini delle Ville di Verteneglio et Torre, soggette ad Essa Città, a dover venire li 28 maggio et li 27 agosto a portar fuori rovine, et altre imondicie, che si atrouassero a deti tempi» (*Del debito degli Abitanti Territoriali, e Villici dall'una e l'altra Villa nel tenere le strade, e la Città, et il Lacco*, capitolo XXIII, libro 8).

<sup>27</sup> Nel Catastico de boschi compilato da Giacomo Celsi e Bernardin Balegno (1° febbraio 1553) si legge: «... nel Bosco di Cavalier della detta Comunità al presente se farà de Roveri 5089,

Nel compilare la presente raccolta di toponimi ci si è valse di materiale già pubblicato e di fonti d'archivio ancora inedite. Oltre alle note pubblicazioni di storia e corografia come i *Commentarj storici-geografici della Provincia dell'Istria* del vescovo cittanovese Giacomo Filippo Tommasini, e le *Memorie sacre e profane dell'Istria* di Prospero Petronio, di basilare importanza sono stati il *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria* del 1775-1776 compilato da Vincenzo Morosini<sup>29</sup> patron dell'Arsenal e deputato ai boschi della provincia stessa, e il *Catastico dei beni incolti del territorio di Cittanova* del «perito e ingegnere» Camillo Bergami.<sup>30</sup> Accanto alle fonti citate, è doveroso rammentare il *Catasticum Fabii de Canali provisoris super lignis in Histria et Dalmatia* del 1566, una delle più antiche registrazioni dei boschi della penisola istriana.<sup>31</sup> Tra le opere inedite un ruolo di primo piano spetta al *Sommario delle più importanti leggi del Serenissimo Maggior Consiglio...*,<sup>32</sup> una raccolta di provvedimenti riguardanti Verteneglio dal 1583 al 1781, nonché alcune mappe catastali depositate presso l'Archivio di Stato di Trieste messe gentilmente a mia disposizione.

Punto di partenza di questo lavoro è stato la *Toponomastica del Comune catastale di Verteneglio* di Giannandrea Gravisi,<sup>33</sup> opera che s'inserisce in quel contesto di indagini territoriali che l'autore sviluppava negli anni Trenta, e che videro la pubblicazione negli *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria*.<sup>34</sup>

Il saggio del noto studioso comprende 113 toponimi, suddivisi tra le frazioni catastali di Verteneglio<sup>60</sup> e Villanova.<sup>53</sup> La stragrande maggioranza dei toponimi è italiana, segno questo, sostiene il Gravisi, che in passato fu considerevole

e 367 cezzi legni stroppe, 1300 in circa, e in capo d'anni otto se ne farà tre mille, tuttavia, che el sia bandito, acciò che li ramazzi possano accrescer le qual legne sono lontano dalli Carigadori miglia dō K. 1525».

<sup>28</sup> L. PARENTIN, «Verteneglio», *cit.*, p. 10.

<sup>29</sup> V. MOROSINI, *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria (1775-1776)*, Trieste-Rovigno, 1980 (Collana degli *Atti* del CRSR, n. 4).

<sup>30</sup> M. BERTOŠA, «I catastici di Umago e Cittanova (1613-1614). La modesta realizzazione di un grandioso progetto veneto», *ACRSR*, vol. IX (1978-79), p. 414-487.

<sup>31</sup> D. KLEN, «Katastik gorivog drva u istarskim šumama pod Venecijom (sastavljen od Fabija da Canal, god. 1566)» [Il catastico della legna da ardere nei boschi istriani durante il dominio veneto], *Vjesnik historiskog arhiva Rijeka i Pazin*, Rijeka [Bollettino dell'Archivio storico di Fiume e Pisino], vol. XI-XII (1966-67), p. 5-88.

<sup>32</sup> *Sommario delle più importanti leggi del Serenissimo Maggior Consiglio, e dell'Eccell. Senato...*, Venezia, 1757.

<sup>33</sup> G. GRAVISI, «Toponomastica del Comune catastale di Verteneglio», *AMSI*, vol. LVI (1934), p. 213-226.

<sup>34</sup> G. GRAVISI, «Toponomastica del Comune di Umago», *AMSI*, vol. XLII (1930), p. 9-21; IDEM, «Toponomastica del Comune di Cittanova», *AMSI*, vol. XLV (1933), p. 3-19; IDEM, «Toponomastica del Comune di Buie d'Istria», *AMSI*, vol. LI (1939), p. 10-27.

anche qui l'immigrazione dalla Carnia, e molteplici e continui furono i rapporti con le vicine città e borgate, prettamente italiane.<sup>35</sup>

La nostra indagine invece ha portato ad individuare 232 toponimi di varia origine, che deve essere ricondotta al molteplice passaggio di popoli di lingua diversa che interessò l'Istria in passato. Accanto a toponimi di chiara derivazione latina (PEDROLA, SALTARIA), ne troviamo altri dovuti alla colonizzazione slava del territorio. Va attribuita a questo processo la presenza di toponimi quali MLACHE, ZLIP, VRUJE, SCARLINE, SCALNIZZA, RUPA, POTOCO, PAPROTINE, CERNIZZA ed altri.

Un'altra categoria di toponimi, ed è la più numerosa, è costituita dai toponimi patronimici. Tra questi il nostro territorio annovera BARNOBIA, STROLIGARIA, SPINOTIA, SORGHIA, COVRI, DRUSCOVICI, FERNETICI. Si noti l'aggiunta del suffisso -IA alla radice di alcuni toponimi indicante appartenenza o proprietà. È questa una componente valida anche per altri comuni limitrofi.

Alcune località ricevettero il nome da un Santo generando così un'innumerevole varietà di agiotoponimi. Non tutti rivestono la stessa importanza, notorietà o diffusione. Alcuni si riferiscono a borgate (SANTA CROSE), altri a conventi (SAN MARTIN DE TRIPOLI), altri ancora a chiese costruite in posizioni dominanti o su strade frequentate (SAN ZENON, SAN ROCO). Meno noti sono i toponimi che fanno riferimento a chiesette campestri, molte delle quali oggi sono scomparse (SANTA MARCORA).

I nomi locali di derivazione botanica (fitotoponimi) sia nella forma istroveneta, sia in quella italiana, non si differenziano sostanzialmente da quelli degli altri comuni contigui. Nelle aree dove c'è stato l'insediamento di genti slave li troviamo nella forma croata (ZELENICA, alloro spinoso, GRABAR, carpino).

Le voci più comuni tra i geotoponimi sono MONTE, VALLE, PUNTA, e raramente queste compaiono isolate. Sovente le troviamo nella forma di varianti o di sinonimi, con aggiunte di indicazioni di genere diverso, determinando così una grande varietà di toponimi (PUNTA FONTANELLE, PUNTA COMUNE, PUNTA COSTA, TODISCA VALA, VAL DE ROTA).

Infine, vi sono molti toponimi che non trovano più riscontro nella realtà rurale attuale, ma sono desumibili da mappe, documenti o registri catastali. Sono

<sup>35</sup> Il GRAVISI in nota riporta i dati statistici riflettenti la lingua parlata, secondo gli ultimi censimenti:

	ITALIANI	TEDESCHI	SLOVENI	CROATI	STRANIERI	ASSIEME
1890	1857	1	125	–	31 (it. reg.)	2014
1900	–	–	–	–	–	2276
1910	2610	1	2	1	37 (it. reg.)	2651
1921	2764	–	35	25	1	2825
1931	–	–	–	–	–	3191

questi, forse, i più interessanti per il loro valore storico, poiché documentano le alterazioni e le trasformazioni che un territorio subisce ad opera dell'uomo.

I toponimi ancor oggi in uso dalla popolazione rurale sono riportati nella loro forma originaria; tutti gli altri sono stati trascritti seguendo fedelmente la forma con la quale appaiono nei documenti consultati.

Un sentito ringraziamento vada a chi, mediante consigli o puntualizzazioni, ha agevolato la compilazione di questa raccolta, ma soprattutto a Marino Gnesda e alla famiglia Cappellari di Verteneglio senza i quali questo studio sarebbe risultato incompleto.

1. BABA - Campi. Una tradizione locale racconta che vi si estraevano le pietre più dure dell'Istria.
2. BALBIE - Campagne. Dal nome dell'ultimo vescovo di Cittanova, Teodoro Loredan dei conti Balbi di Veglia morto nel 1831 (TCCV, 216). 1775: «Bosco chiamato le Balbie del N.M. Lu-nardo Sagredo» (CGB, 172). 1820: Balbia (MCV, all. 1).
3. BALDIN - Campagne. Da cognome. 1775: «Bosco in contrada Balvin di Giacomo Ballos...» (CGB, 172).
4. BARGHETINA GNIVA - Campi. Gniva (njiva) è termine generico usato per indicare terreni colti-vati, ed è composto con preposizioni e con determinativi di varia natura (HSTR, 407).
5. BARNOBIA - Bosco tra i casali di Covri e Stanzia Druscovich. Dal cognome Barnabà (TCCV, 221). 1775: «... coronal boschivo detto Bernobia di Domenico Barnabà contiguo ai campi del-li Fratelli Covra...» (CGB, 167).
6. BAROSIZZA - Campi.
7. BIZ - Anche Palude Biz. Tra Sasso Grosso e Punta S. Dionisio. Il toponimo deriva forse dalla presenza dell'erba «biz» chiamata «erba cavallina» (TCCV, 251). 1882: Biz (CTMA, IX, 24).
8. BOBOCI - Casale nei pressi di Marincici. Da cognome di famiglie che vi abitano.
9. BOCHE CANALE - Canale in Cos'cera al confine tra le frazioni di Verteneglio e Villanova (TCCV, 220). Il termine bocca indica sbocco di fiume e canale (TGDI, 9).
10. BONIZ - Contrada e campagne al confine di Buie (TCCV, 216). 1614: «Altro barè di monte bo-nizzo qual per molti anni passati fù arato et coltiutato, ma hora è inculto» (CUC, 460). 1775: «Bosco detto Bonis del conte Amelio Rigo» (CGB, 172). 1780: «Zuane Montegan affittual de beni in Boniz...» (SLMC, 110).
11. BOS'CIAC - Campi. La radice Bos'c indica bosco (VG, 107). Bos, località campestre dove ve-getano ancora inselvaticiti i bossi (*Buxus sempervirens*). Troviamo il toponimo anche a Mat-terada (TCU, 25). 1819: Guschiak (MCCV, VII).
12. BOSCO CHERZ - Da cognome. 1775: «Bosco detto Pedrola di Massimo e fratelli Druscovich e un bosco detto Bosco Chertz» (CGB, 168).
13. BOSCO CAPITANIA - Da cognome (?). 1775: «Bosco detto Capitania di Nicolò Franceschi e di Giure Turina...» (CGB, 170).
14. BOSCO CARSÉ - Variante di Carso, dal tipo di terreno carsico. Toponimi derivati da Carso sono molto diffusi nel Buiese: Carsin a Cittanova, Carsette derivato da *carsetum*, Carso a Buie, Car-sè Sossa a Umago (TCCU, 183). 1775: «Bosco detto Carso... di ragione Carsè di Giure...» (CGB, 168).
15. BOSCO CAVALIER - Bosco che si estendeva a sud-ovest di Verteneglio. Cavalier è termine istro-veneto che indica il baco da seta (NLNA, 160). Il Monte dei Cavalieri presso Pisino (oggi Monte Camus) era così chiamato perché in possesso di una famiglia di questo nome (NLNA, 160). Nel 1538 il Boscho de Cavalier contava 28,598 roveri (TCCC, 220). 1553: «Nel Bosco di Ca-

- valier della detta Comunità di Città Nova al presente se farà de Roveri 5089 e 367 Ceri, Legne, Stroppe 1300» (SLMC, 5). 1584: «Essendo sorta contesa tra il comune di Verteneglio e gli abitanti di Cittanova, relativamente alle legne del bosco chiamato cavaliere, si stabilisce che ogni volta che in detto bosco si taglieranno legna per l'arsenale, tre quarti dei cimali che resteranno dopo il taglio spettino al Comune suddetto e le altre quarto a quel di Cittanova» (SLMC, 77). 1614: «Contra del bosco Cavalier, catasticato e li roveri che li son dentro son dedicati per servizio della casa dell'arsenal» (CUC, 468). 1681: «Ha il Bosco Cavalier a mezzo giorno...» (MSPI, 479). 1775: «Bosco detto del Cavalier del Comun di Verteneglio, eccettuata la sua quinta parte, cui appartiene alla Comunità di Cittanova come contraddittorio giudizio fu deciso con Ducali dell'Ecc.mo Senato, 3 marzo 1684» (CGB, 167).
16. BOSCO DE FRANCESCHI - In passato Bosco Carsetto (TCCV, 216). I de Franceschi acquistarono la tenuta di Segheto e Giuba dai Valier di Venezia nel XVIII secolo (TCU, 19).
  17. BOSCO DE REDE - Tra Cattonari di Valle e Turini. Bosco di proprietà della famiglia Radin.
  18. BOSCO DE ZIMATI - Nei pressi di S. Giorgio. Forse da soprannome (?).
  19. BOSCO DUORINA - 1775: «Bosco detto Duorina delli Druscovich» (CGB, 169).
  20. BOSCO DURINIA - 1775: «Bosco detto Durinia compreso Franetich osia Coronich, di Antonio Rigo» (CGB, 169).
  21. BOSCO DUSARIA - Da cognome (?). 1775: «Bosco detto Dusaria di Stane Vitanovich» (CGB, 170).
  22. BOSCO GARDINA - Da cognome di famiglia estinta a Verteneglio. 1775: «Bosco Gardina sopra la casa di Giacomo Cattunar» (CGB, 169). 1820: Gardina (MCV, VII).
  23. BOSCO GIURATIA - Forse dal cognome Jurato (?). 1775: «Bosco Giuratia di Nicolò, e fratelli Covra terrenosegativo...» (CGB, 169).
  24. BOSCO LOZ - Oggi Los. Campi tra Smergo e la strada di Villanova. 1775: «Bosco detto Loz nella possessione delle R.R.M.M. di San Daniel di Venezia appo San Martin» (CGB, 174).
  25. BOSCO MONTE - 1538: «Bosco de Monte segnati roveri 4.022» (TCCC, 220). 1566: «Li boschi alla stantia del Busin appresso la strada, a lato il Bosco di Monte...» (VHARP, 30). 1583: «... fu condannato il Comun di Verteneglio per afferto danno de Roveri del Bosco de Monte oltra Canal» (SLMC, 6). 1614: «... e detto termine e pochè lontano dal boscho sterpo poichè si parte dal sudetto boscho di Monte» (CUC, 451).
  26. BOSCO OBLOGHI - Forse da *Oblungus*, allungato (TPRM, 137). 1775: «Bosco detto Obloghi... è dietro il Serraglio di Zuane Fiorin...» (CGB, 170).
  27. BOSCO PAPALAT - Forse da cognome (?). 1775: «Bosco detto Papalat di Antonio Rigo» (CGB, 168).
  28. BOSCO PEDROLA - Vedi il toponimo Pedrola. 1775: «Bosco detto Pedrola di Massimo e Fratelli Druscovich» (CGB, 168).
  29. BOSCO PERER - Dal pero (*Pyrus communis*). Troviamo Perariol a Capodistria, Val dei pereri a Rovigno (NLNP, 113). 1728: «... stante la prohibitione di pascolare nè Boschi di Commun del primo Rango, cioè Cavalier, Brombolis, e Perer» (SCC, 100).
  30. BOSCO PIZZURIN - Dal soprannome della famiglia Radin. 1775: «Boschetto detto Pizzurin nella Contrada della Madonna dietro la casa dei Covra» (CGB, 168).
  31. BOSCO POPOSCHI - 1775: «... ostro il Bosco poposchi» (CGB, 118).
  32. BOSCO PLAGONIA - 1775: «Bosco detto Plagonia della Pieve di Verteneglio» (CGB, 172).
  33. BOSCO RUPA - Vedi Rupa. 1775: «Bosco detto Rupa di Lorenzo e Sime Marincich...» (CGB, 170).
  34. BOSCO SAN MARTIN DE TRIPOLI - Bosco che fu proprietà del monastero omonimo. 1614: «... et è posta in capo del boscho delle monache di San daniele...» (CUC, 451). 1712: «Dal Publico Protto Verdura ci sii revisti li boschi... e San Martin de Tripole» (SLMC, 29).
  35. BOSCO SLAVAI - 1775: «Bosco detto Slavai del Signor Nicolò de Franceschi» (CGB, 169).

36. BOSCO TURCHIA - Deriva probabilmente dal cognome Turchi, che sta in relazione con le genti importate dall'Oriente (TCU, 21). 1775: «Bosco detto Turchia di Lorenzo e Sime Marcovich...» (CGB, 171).
37. BRAIDE DE FRESCHI - Campi. Da cognome. La voce Braide equivale in genere a podere suburbano ed è frequente in Istria (Tribano, Piemonte, Fiume, Valle di Rovigno, Visinada, Collalto) (TCCV, 218). Voce del contado veneto verso il Friuli, e vale poderetto, poca terra che si affitta (DDV, 68). Adattato nella forma croata per indicare pergolato di viti (HSTR, 45). Vedi anche Radossi, LTC, 101; Cigui, TCCU, 182. Cfr. DT, 36. «Campus vel ager suburbanus in Gallia Cisalpina, ubi Breda vulgo appellatur (GMIL, 733). 1819: Taresche braide (MCCV, V).
38. BRACCHIA - Anche Stalla Brechia (TCCV, 224). Ovile per greggi transumanti, provenienti dal Carso pinguintino. Dallo slavo *Brek*, cane (TCCV, 224).
39. BREDIZZE - Campi. Diminutivo slavo di braida (TCU, 12). Braidine nell'agro polese (TSAP, 313), Braidina a Laurana (NLSC, 2), Braidine a Umago (TCU, 15).
40. BRIGHI - Campi coltivati e boschi. «Vex celtica quare pontem significat, unde plurimae civitates nomen sumserunt (GMIL, 750); Di «Oppidia», città con mura di fortificazione ve ne furono ovunque dove sorgevano insediamenti celtici. Di taluni si conosce pure il nome e si sa che finivano prevalentemente in Briga (TCCC, 220). 1819: Brighi (MCCV, VII).
41. BRIM - Campi presso Fiorini. Dal significato di monte, luogo scosceso, dirupo. Cfr. con la voce precedente. 1775: «Boschetto in Contrada Brich...» (CGB, 168). 1820: Brick (MCV, I). Cfr. con il toponimo Bricco del Gravisi (TCU, 10).
42. BRISCO - «Brisca, -ae, fagus unde mel elicitor, a Brisin quod est exprimere vel elicere» (GMIL, 751). 1775: «Bosco con Coronali chiamato Brisco era parte di Ivan Serban...» (CGB, 119). 1819: Briscuica (MCCV, VII).
43. CALCARA - Anche Calchera. Verso il confine di Cittanova (TCCV, 220). Fornace in cui si fanno cuocere i calcari per produrre la calce. Dal lat. tardo *Calcariam*, derivazione di *calx*, *calcis*, calce (GDG, 281). Cfr. DT, 38. Troviamo il toponimo a Cittanova (Calcara o Calchiera) (TCC, 11), a Rovigno (Kalkiera) (NLTR, 102), nell'agro polese (Calcarele) (TSAP, 313). 1414: «Item unam terram ad Calcheram, eundo per viam quae vadit ad Vallem Pichradorum ad manum dextra viae» (CSG, 256).
44. CALICH - Pozzo. Termine dialettale slavo per indicare stagno, luogo con acqua stagnante. Diminutivo con la formante -ich da *Kal*, pozza (TCDA, 106).
45. CALUSE - Campi. Dal croato *Kaluža* e *Kaljuža*, pozzanghera (HSTR, 239).
46. CAMPO DE SOTO - Campagne. Il toponimo campo è quasi sempre accoppiato a qualche aggettivo o indicazione topografica. Dal lat. *Campus*, campo arato, ma anche semplicemente regione pianeggiante (DT, 39). Cfr. Radossi, LTC, 108. Abbiamo Campogrande a Parenzo, Campoledano a Sbandai di Parenzo, Campolongo a Rovigno, Campomazzo a Capodistria, Campocucco o Campo Lorenzo a Valle, Campolin a Pirano, Campel a Pagnano, Campi d'Altura a Pola, Val dei Campi a Capodistria (NLSC, 3), Campibien, Campisanti, Camporosa, Campiboni nell'agro polese (TSAP, 314).
47. CANAL - Contrada e torrente per lo più asciutto che si congiunge a Valle Canal, e finisce al mare nel porto di Daila (TCCV, 216). Dal lat. *Canalis*, canale, condotto (DT, 40). Kanaleito, Kanal a Kriesa, Kanal Skouro a Rovigno (NLTR, 103), Canal a Promontore e Stignano, Canale a Gallezano (TSAP, 314), casale chiamato in passato Semari a Umago (TCCU, 196). Anche Radossi, LTC, 108. 1583: «Bosco de Monte oltra Canal» (SLMC, 7). 1614: «... un canal si come propriamente così uien domandato, e ua discendendo alla uolta del mar sbocando il porto di Daila» (CUC, 485). 1780: «Mattio Persel affittual de' Beni... in Canal» (SLMC, 110). 1820: Canali (MCV, VII).
48. CANALE DEL MULINO - Anche Stanzia Dubaz o Molino Dubaz (TCCV, 222). In Valle. Tra le famiglie greche e slave portate in Istria nel 1604 dal capitano Vincenzo Cuchich di Sebenico figura Simone Dubaz (INS, 264). 1819: Dubaz (MCCV, III). 1882: Cn. del Molino (CTMA, IX, 24).

49. CANALE DELLE DUE SORELLE - Ricordato dal De Franceschi nella delimitazione confinaria del 1234 tra i comuni di Cittanova e di San Giorgio (INS, 123).
50. CANALE NUOVO - Così chiamato il decorso del Quietto, dopo la regolazione del 1860-1867 (TCCV, 220). 1882: Canale nuovo (CTMA, IX, 24).
51. CANALE VECCHIO - Antico corso del fiume Quietto, più sotto il monte (TCVV, 220). 1882: Canale vecchio (CTMA, IX, 24).
52. CANEDOLE - Derivato da canneto. Dal lat. *Cannetum*, a sua volta collettivo di canna (DT, 40). Troviamo Canedo nell'agro polese (TSAP, 314), a Umago e in Val di Sicciole (TCU, 15), Val Canella a Orsera (NLNP, 110), Canè a Isola, Canedole a Momiano (TCB, 11, 21). 1614: "... posto in sito domandato fra detto Grobiz, et canedolo» (CUC, 452). 1780: «Antonio Persel, affittual de' Beni... di Terra in Canedole» (SLMC, 110).
53. CARIGADOR - Abitato presso Daila. Luogo d'imbarco della legna destinata alla Repubblica. Alcune nuove costruzioni separate dalla strada via Fiorini che segna l'attuale confine, fanno parte invece del territorio di Cittanova. Dal lat. *Caricator*, caricare (TCCC, 221). 1614: «Caregador da legnami perché le barche s'accostano benissimo a tera» (CUC, 355). 1717: «... Caricatore alli Porti di Daila» (SLMC, 31).
54. CARPANE - Bosco. Anche Carpineto (TCCV, 216). Dal Carpino (*Carpinus betulus*) (VG, 177). 1414: «... intra olivarios de Carpenedo» (CSG, 138). Carpanè a Montona e Rovigno, Carpano ad Albona, Carpignano o Carpian a Cittanova, Monte Carpeni ad Orsera e Valle (NLNP, 110), Val dei Carpeni a Umago (TCU, 20), Carpignè a Buie (TCBI, 11).
55. CARSIN - Dalla gramigna (*Triticum repens*), pianta della famiglia delle Graminacee detta in istro-veneto *carsin* (VG, 179). Secondo il Freuer il termine sarebbe di origine semitica: la sillaba *Car* significherebbe rotondità ed anche fortificazione (EENGI, XII, 152). Carsin anche a Merischie (TCBI, 19), e a Cittanova (TCCI, 11); 1780: «Zuanne Montegna, affittual de' Beni in Carsin» (SLMC, 110).
56. CARSO - Anche Carso Fiorini (TCCV, 216). La fascia carsica ad oriente della strada Fiorini-Carigador appartenente, dal 1984, al Comune catastale di Cittanova (TCCC, 224). Da una radice di origine preromana *Kar*, con suffissi vari, ad indicare luoghi rocciosi o sassosi (DT, 41). Cfr. col toponimo precedente.
57. CASE SPIZZI - Da cognome, al mare (TCCV, 216). Dal tedesco *Spitze*, punta (TCDA, 117).
58. CASOTTO CIVITAN - Casette che servivano da riparo agli agricoltori dette anche cocie (a Dignano casite, a Capodistria tigori) (TCCV, 216). Il cognome Civitan è documentato a Verteneglio a partire dal '700.
59. CASTELARICH - Campagne della famiglia Lubiana di Villanova. Forma slavizzata di Castellario, campagna in contrada Grumazzo, che accenna all'antico castelliere di S. Dionisio (TCCV, 221). Dal lat. *Castellum* (DT, 42). 1775: «Boschetto detto Castellarich custodito da Batta» (GCGB, 121). 1819: Castellerich (MCCV, VII).
60. CASTELIER - 1775: «Boschetto in Costiera detto Castellier» (CGB, 122). 1819: Castellier (MCCV, III). Castellier anche a Stignano (TSAP, 315).
61. CATONARI DE PISSINE - Casale abitato da famiglie Cattunar. Catun, forse corruzione di cantone, piccola circoscrizione rurale (TCCV, 216). Il toponimo Catun in slavo assume il significato di dimora pastorale estiva, mentre in passato aveva quello più ampio di area pascolativa. Per i Morlacchi, la parola *Katun* aveva vari significati: sede pastorale estiva, comunità plurifamiliare caratterizzata dalla proprietà collettiva della terra, del bestiame e degli strumenti di lavoro, ed infine allevamento brado. Il più interessante è il secondo perché giustificherebbe l'evidente parentela con il termine italiano *cantone*, inteso come lembo di territorio (TDI, 148). 1614: «... altro pezetto di barè... sopra alla sua stancia. Li sudetti sono in contrà di pissina...» (CUC, 473). 1820: Cotonari di Piscini (MCV, XIV). 1830: Catonari di Piscini (CF, 32).
62. CATONARI DE VALE - Casale a nord-ovest del precedente in località Valle. Abbiamo Catun o Catuni di Mompaderno, di Lindaro, Villa Treviso, Castelverde, Bogliuno, Cosigliacco (TCCV, 216), e Caton de limè a Pola (TSAP, 315).

63. CENDACHI - Casale nei pressi di Serbani. Forse da cognome (?). Dal croato *Čendrljiv, čupav*, estirpato (TPRM, 137).
64. CERNIZZA - Bosco. Dal croato *Crnica*, terriccio, terra nera (MSTR, 63). 1775: «Coronal ne terreni chiamati Cerenizze detti Pengher...» (CGB, 122).
65. CHERTI - Anche Cherci. Località nei pressi di Pavici. Il cognome Chert è documentato a Verteneglio a partire dal 1548. Da *Ker*, cane (TPRM, 137).
66. COCETICH - Dal cognome Cocetich ancora presente a Serbani presso Villanova (TCCV, 221). 1175: «Bosco alla stanza detta Cocetich» (CGB, 166). 1830: Cossetich (CF, 32). 1882: Cossetich (CTMA, IX, 247).
68. COMUNELA - Termine generico che sta ad indicare terreni di diversi proprietari (TCCV, 217). Il toponimo lo troviamo tra l'altro a Umago (TCU, 15), a Cittanova (TCC, 223), a Villa Gardossi (Crastrizza) (TCB, 25), a Pola (TSAP, 316).
69. CONTRADA DELLA MADONA - Contrada, vale propriamente per strada di luogo abitato. «Chiamasi però Contrada in Venezia quanto s'estende sotto una chiesa stessa parrocchiale: onde lo stesso che dire parrocchia» (DDV, 192). Dal lat. volgare *Contrata*, paese posto di contro (DEVI, 112). 1614: «contrà della madona, essendo la sua chiesa posta nel bosco caualier» (CUC, 463). 1775: «Bosco sotto la Villa in Contrada della Madonna di Michiel e Frane Flii Sustar» (CGB, 117).
70. CONTRADA FARNÈ - Deriva probabilmente dalla Farnia (*Quercus pedunculata*), pianta arborea appartenente alla famiglia delle fagacee (NLNP, 116). 1781: «Battista Persel quondam Zuanne affittuale di Terre Coò: Rigo in Contrà Farnè di ragione sudetta» (SLMC, 124).
71. CONTRADA MOSTRA - Il toponimo lo troviamo anche a Dignano (LTC, 120). 1781: «Lucca Sir-cota quondam Mattio affittuale di Terre di ragione Coò - Rigo in Contrà Mostra» (SLMC, 124).
72. CONTRADA PAPALAR - Forse da cognome (?). 1781: «Antonio Sgnidaricich affittuale di terre in Contrà Papalar» (SLMC, 124).
73. CONTRADA PILLON - Pilon è termine generico per indicare i tabernacoli che si trovano nel territorio (RLTM, 266). 1775: «Coronal... in Contrada Pillon» (SLMC, 124).
74. CONTRADA SMERGO - Per l'etimologia vedi il toponimo Monte Smergo. 1775: «Bosco in Costiera in Contrada Smergo di Zuanne e Flii Dubaz qm. Domenico» (CGB, 117).
75. CONTRADA ZIGANTIA - Cognome. 1775: «Bosco e terreni in contrada Zigantia di Nicolò e Fratelli Covrà» (CGB, 167).
76. CORNERIA - Dal cognome Corner. 1775: «Boschetto alla Stanza... detta Corneria della N.D. Corner...» (CGB, 122). 1819: Corneria (MCCV, VII).
77. CORONAZ - Dal finocchio (?) (*Foeniculum vulgare*).
78. COASA - Prato. Dal croato *Kozara*, stalla da capre, caprile (HSTR, 271).
79. COSC'ERE - Pendio, costa di monte, bosco in pendio (CSV1, 434). Dal lat. *Costa*, fianco, pareti laterali, pendio per lo più selvoso di monti o colli (TCCC, 223). 1770: «... di far legne nelli Terreni denominati Costiere» (SLMC, 198).
80. COVRI - Casale dal cognome Covra (Corva) (TCCV, 217). Il cognome è documentato a Verteneglio dal 1548. Kavri, da *Carvanus*, corvo (TPRM, 137).
81. CRAS - Altura a nord-ovest di Verteneglio. Dal croato *Cras, Kraš*, pietraia, sasseto, luogo sassoso, terreno carsico (HSTR, 291). Cfr. Radossi, LTC, 101.
82. CUTINIA - Campi tra Luconi e Marincici.
83. DISION - 1775: «... in sito chiamato anche Dision» (CGB, 121). 1819: Dision (MCCV, III).
84. DOLZICH - Campo coltivato proprietà della famiglia Persel di Verteneglio.
85. DRUSCOVICI - Casale dal cognome Druscovich modificato in Di Drusco (TCCV, 217). La famiglia Druscovich si sarebbe stanziata nel Buiese proveniente dalla Dalmazia nel 1449 (INS, 354).
86. DUALA - Campi nei pressi di Grobizzate.

87. DUORINA - Campi. Dal croato *Dvor*, corte, palazzo, usato anche come termine dialettale ad indicare stalla, tegurio (dal lat. *Tegurium*) (HSTR, 126). 1775: «Bosco detto Duorina di Mico e Zuanne Sernan...» (CGB, 119). Vedi anche Bosco Duorina.
88. FERNETICI - Nel Gravisi Ferneti (TCCV, 217). Casale a nord-ovest di Verteneglio. Dal cognome Fernetich. 1775: «Bosco alla stanza detta Franetich...» (CGB, 169). 1882: Fernetich (CTMA, IX, 24).
89. FIORINI - Grossa villa così denominata da un'antica famiglia (TCCV, 217). Documentata a Verteneglio dal 1656. 1867: Fiorini (UUP, 6310).
90. FOIBA DEI COLOMBI - Non lontano dal confine di Cittanova (TCCV, 217). Dato il terreno prevalentemente carsico, le foibe sono molto numerose in questo territorio (CSG, 268).
91. FOIBA COLOMBERA - A sud-ovest del Monte Saltaria (TCCV, 221). Dal lat. *Columbarium*, colombaia (NLNA, 159). 1614: «Foiba colombara, per che ui abitano dentro de' colombi» (CUC, 449).
92. FOIBA SAN LORENZO - Presso la chiesa di San Lorenzo in Pavici. Dato il terreno carsico, tali voragini verticali sono numerose e portano di solito il nome del proprietario del fondo (TCCV, 221).
93. FONDINA - Campo. Ma voce indica scodella e probabilmente va messa in relazione alla forma del terreno (VG, 391). Da *Fondare*; cavato a fondo (DDV, 278).
94. FONTANA - Ai piedi della collina sulla strada di Buie (TCCV, 217). Fontane, località, presso Orsera, Strada dela Funtàna a Rovigno (NLTR, 72), Fontanelle a Pola (TSAP, 318), Fontana Murer a Umago (TCU, 9). 1780: «Giacomo Callegari, affittual di terre di ragione sopradetta sotto Verteneglio appresso la Fontana» (SLMC, 110).
95. FONTE DI LAVRETO - Forse si riferisce al Torrente delle Laure ricordato dal De Franceschi (INS, 123) (?). Deriva probabilmente dal lauro (*Laurus nobilis*). Troviamo Lavarè a Isola, Laurana (NLNP, 112). Fonte anche nella toponomastica comparata di Radossi, LTC, 109.
96. FORNACE - Fabbrica di laterizi, sotto San Dionisio (TCCV, 221). Così chiamato anche un rudere romano, nei pressi del sito ove esisteva la chiesa di S. Martino di Tripoli (TCCV, 217). Dal lat. *Fornax*, -ace (DT, 63). Cfr. con il toponimo Furnus in Radossi, LTC, 112.
97. GILOVIZZA - Terreni coltivati a Verteneglio. 1781: «Mattio Turrina, affittuale di Piantade nominate Gilovizza» (SLMC, 123).
98. GIURIZIA - Nel Gravisi Giuritia (TCCV, 217). Casale il cui nome deriva forse dal cognome Giuressi (Jurišić) (?).
99. GORINCARI - Casale. Forse deriva dal croato *Goranka*, montanara, e stà ad indicare la natura degli abitanti insediatisi nel luogo (HSTR, 159).
100. GRABER - Vigna. Da cognome (TCCV, 217).
101. GRADIS'CE - Terreni e boschi verso San Giorgio. 1775: «Bosco chiamato Gradischie di Michiel, e C.C. Serbani...» (CGB, 118). 1819: Gradischie (MCCV, VII).
102. GROBIZZE - Casale. 1614: «... in sito domandato sul monte grobiz...» (CUC, 456). 1780: «Zorzi Zadnich, collono nella Stanzia Grobizzate...» (SLMC, 111).
103. GRUM - Anche Stalle Grume (TCCV, 221). Terreno con cumulo di sassi (LTC, 103). 1775: «Bosco detto Grum appo, ed intorno la Stanza di Bortolo Rota Manzini» (CGB, 119).
104. GRUMAZZI - Anche Grumazze. Dosso boscoso e ricco di macerie sopra la valle del Quietto. Indica la presenza di uno dei quattro castellieri del comune detto anche Castelliere delle Siline (TCCV, 221). Grumazzo, è muro di cinta, a secco, che circonda i campi; anche maceria, cumulo di rottami. Sinonimo di masièra, mansiera (Orsera), masèra (Rovigno, Fasana, Dignano) (TGDI, 12). Riferendosi ai castellieri, il De Franceschi notava come «la popolazione italiana quando ancora non sapeva cosa fossero gl'indicava col nome generico di grumazzi» (INS, 18). Cfr. Radossi, NLTR, 113.
105. LACO - Bacino d'acqua piuttosto abbondante. Per la diffusione del toponimo in Istria vedi Radossi, LTC, 109. 1775: «Coronal sopra le case dietro il Laco, con terreno appo le case...» (CGB, 117).

106. LAGO DEI SANTI - Abbeveratoio fuori del paese, sulla strada di Cittanova (TCCV, 27).
107. LOQUIZZE - Nel Gravisi Loquizza (TCCV, 218). Dal croato *Lokva*, laghetto, pozzanghera, pozza, pantano (HSTR, 303). Il toponimo lo troviamo anche nelle forme Loqua (Lekva) o Loquine (Lokvine). Cfr. Radossi, LTC, 102. 1775: «Coronali interni a campi detti Loquize...» (CGB, 122). 1819: Loquizza (MCCV, I, II).
108. LUBIANCA - Campi.
109. LUCONI - Dal cognome Lucon non esistente (TCCV, 217). 1775: «... confina a tramontana terreni Luconi e levante prati Lucon» (CGB, 171). 1882: Luconi (CTMA, IX, 24).
110. MADONA DE NOGAREDO - Chiesetta che sorge nel cimitero di Verteneglio. «La chiesetta della Beatissima Vergine di Nogaredo vicina a Verteneglio, molto ben tenuta, è di molta entrata... Il sig. Bartolomeo Busin fu assai benefattore a tutte queste chiese» (CUC, 460). Troviamo il toponimo nella forma Nosedo a Pirano e Isola, Noghère a Muggia, Nogariola a Montona (NLNP, 112). 1414: «Item unam terram ad Sanctum Mariam de Nogaredo magna incisa usque ad Ecclesiam» (CSG, 257). 1614: «... a ostro la scola della madonna di nogarè...» (CUC, 460). 1830: Madonna (CT, 32). Nogarè, Nogaredo, da *Nucarius*, albero delle noci (DT, 86).
111. MALASTANZIA - 1775: «Conf-a Lev-te il Bosco Malastanzia» (CGB, 120). 1819: Mala Stanzia (MVCCV, VII).
112. MALE BRAIDE - Vedi Braide. 1775: «Boschetto appo Male Braide» (CGB, 118).
113. MANFRÉ - Vigna; 1614: «... li sudetti campi son in contrà di manfrè» (CUC, 461). 1780: «Valentin Modrus affittuale di terre in Manfrè» (SLMC, 113).
114. MARINCICI - Nel Gravisi Marini (TCCV, 218). Casale dal cognome Marincich. 1830: Marincich (CT, 32). 1820: Marinsich (MCV, XIV).
115. MARTINSIZZE - Campi verso San Martino di Tripoli.
116. MEDELINI - Casale derivato da soprannome (TCCV, 221). 1830: Medilini 4CT, 32). 1882: Medilini (CTMA, IX, 24).
117. MINUT - 1775: «Terreni con Coronali appo la Villa chiamati Minut» (CGB, 121).
118. MLACHE - Bosco. Dal croato *Mlaka*, pozza, pantano (HSTR, 335).
119. MONTECUCCO - Campi coltivati su un'altura. Il Monte Cucco deriva il suo nome dal gaelico *Coiche*, il vertice, la sommità, il monte e si riscontra ovunque nelle località abitate in antico dai Celti (C. Buttazzoni, op. cit., p. 195-196). Cfr. Frau, DT, 56. Montecucco a Buie (TCBI, 15), Monte del Kuko a Valle (LTC, 109).
120. MONTE DELLE MADRI - Altura di 132 metri, così chiamata perché vi sorgeva, nel medioevo, il convento di San Martino di Tripoli appartenente dal 1437 alle monache di San Daniele di Venezia (TCCV, 15).
121. MONTE MARZARI - Altura di 169 metri. Da cognome diffuso a Buie (TCCV, 218).
122. MONTE SALTARIA - Dosso sovrastante la valle (m. 86) (TCCV, 221). Toponimo interessante per il suo carattere amministrativo locale. Dal lat. *Saltus, Saltarius*, «messium, vitium totiusque territorii custos» (TCCV, 221). *Saltus*, possessione, podere, fondi rustici, tenuta (VLIL, 624). Boschi e campi sotto una sola amministrazione (NLTR, 121). Il toponimo è diffuso in Istria (Grisignana, Pisino, Rovigno, Orsera). Cfr. Frau, DT, 106.
123. MONTE SCHIAVO - Oggi sconosciuto. Ricordato dal De Franceschi nel 1234 (INS, 123).
124. MONTE SMERGO - Altura di 171 metri; è la più rilevante di tutto il territorio comunale (TCCV, 222). Smergo è specie di uccello acquatico (*Colymbus glacialis*) (VG, 1043). Smerghia era anche una contrada (oggi S. Vito) nel territorio di Umago proprietà della famiglia Smergo estintasi nel 1689 (FFIV, 80). Cfr. Cigui, TCCU, 192. 1819: Smergo (MCCV, I, II).
125. VIGNA. - Vigna. Dal tipo di uva coltivata. Moscato; nome d'uva per lo più bianca ed anche nera, dolcissima, detta così dal suo sapore che tien di moscato (DDV, 428). Da *Moscato*, dal baso lat. *Muscatus*, dal lat. *Muscus*, muschio, per il vago sapore di muschio (DEVI, 312). Moscati anche a Gallesano (TSAP, 324), a Cittanova (TCCC, 227).

126. MRALORIZZA - Caverna a mezzogiorno del paese. Anche Grotta del Marmo. 1681: «In una di queste caverne poco distante dalla Villa si va con una scala, et entrati si trovano varii spatii e strade distinte d'alcuni parapetti e colorati di certa pietra bianca dalla distillazione, et appar che tali Colone et altre figure siano quasi formate dall'arte» (MSPI, 482).
127. OGNISSANTI - Chiesetta a Verteneglio in contrada Santa Croce. Le prime notizie risalgono al 1567 e sono rappresentate da una lapide collocata nella chiesetta stessa. La costruzione sembra sia stata voluta da Pietro Radin con il beneplacito del vescovo cittanovese Antonio Saraceno.
128. ORTAL - Terreni concessi nel 1574 assieme a Punta Comune agli abitanti di Verteneglio. Certamente voce popolare di tradizione diretta (hortus e alis). La ritroviamo nel dignanese *Vartal* (orto) e nei dialetti croati istriani (*Vrtal*) (CSVI, 439). 1574: «L'altra Finida veramente si richiede dalle Signorie vostre in loco detto Ortal, loco in verità inutilissimo... per essere pieno di spini e de sassi» (SCC, 17). 1770: «... precisamente della Finida luoco detto Ortal» (SLMC, 198).
129. PAPROTINE - Campi. Dal significato di felceto (in croato *papratina*). Il toponimo è diffuso in Istria e nell'area slovena (HSTR, 483). Cfr. Merù, TCDA, 58.
130. PAVICI - Casale dal cognome Pavich ancora esistente. 1819: Pavich (MCCV, VII). 1882: Pavich (CTMA, IX, 24).
131. PEDROLA - Campagne a mezzogiorno del paese. Il Cobol fa derivare il toponimo da *Pretorium* «dato dai latini a quelle terre che si distinguevano per feracità e per la bontà dei loro prodotti» (TCCV, 218). 1820: Pedrole (MCV, XIX).
132. PESCHIER - 1775: «Coronal boschivo detto Peschier di Zuanne e F.lli Dubaz» (CGB, 122).
133. PIANTADE - Campo di una certa dimensione piantato a viti. Dal lat. *Plantare*, da *Planta*, che in origine significava pianta dei piedi, poi virgulto, perché calcando con la pianta si piantavano ortaggi. Dalla radice *Plat*, che esprime l'idea di larghezza, ampiezza (DEVI, 375). Come nome locale è pure molto diffuso: Piantada vecia a Valle, Piantade larghe e curte a Momiano (NLSC, 3; TCBI, 22).
134. PIGNERI - Dal significato di Pineta. Derivato da *Pinus pinea* (NLNP, 113). 1775: «Bosco in Contrada Pigneri in Zudeca della Mansioneria d'ogni Santi» (CGB, 172).
135. PISSINE - Vedi Cattonari di Pissine. Le Piscine erano le antiche peschiere del Quietto. Questi vivai di pesci lungo la costa sono ricordati da Cassiodoro (TCCV, 15). Dal lat. *Piscem*, pesce. 1574: «... arrivando fino alla strada, che va a Pissine...» (SCC, 17). 1770: «... negli pascoli di Pissine conf. in detta investitura» (SLMC, 200).
136. POLESANA - Vigneti a Grobizzate. 1819: Polisana (MCCV, I, II).
137. POZZO SAN MARTINO - Anche fonte San Martino. Toponimo presente nella delimitazione confinaria tra San Giorgio e Cittanova del 1234 (TCCC, 229).
138. POTOCO - Bosco. Potoco, Potoc, Patocco, dal croato *Potok*, indica torrente per lo più asciutto (HSTR, 558). Potoco anche ad Umago (TCCU, 188).
139. POZZO VERALDA - Sorgente al confine di Buie (Stanzia Cristofoli) (TCCV, 218).
140. PRA' DEI PACIONI - Prato. Dal soprannome della famiglia Barnabà. Pra deriva dal lat. *Pratum*, forse da *paratum*, apparecchio (DEVI, 395). Pra di Crozoler a Gallesano, Pra d'Orlando e Pra grande nell'agro polese, Pradisei a Pola (TSAP, 326).
141. PRESADARI - Bosco. Forse dal croato *Presada*, piantone (HSTR, 588).
142. PROGONI - Dal croato *Progon*, sentiero per il bestiame, mulattiera (HSTR, 620). 1775: «Costiera bassa e boschiva detta Progoni del Commun di Verteneglio...» (CGB, 173). 1775: «... negli terreni denominati Brogoni» (SLMC, 19).
143. PROHARIA - Anche Procaria (TCCV, 218). Rione di Verteneglio verso la cantina sociale. 1780: «Nicolò Orsan afittual de Terre in Canal e di un Orto in Procaria...» (SLMC, 113).
144. PUNTA COMUNE - Chiude a nord il Porto di Daila. Anche contrada (TCCV, 218). 1614: «Punta comuna qual è tutta boschiua, et serve par taio da legnio da brusar essendo catasticato per

seruitio di San Marco per condurla a Venetia, seruendo anco questo sitto per pascolo danimali grossi ciouè buini, et cauali, e le bestie minute sono trouate dentro tutti li possono aquasare, et fargli pagar la pena» (CUC, 486). 1728: «... nell'anno 1574 concesse le due finide di Punta Comuna» (SLMC, 49). 1867: Sp. Comune (UUP, 6310).

145. PUNTA COSTA - Forse sotto quota 55 metri, a sud-ovest del Monte Saltaria (TCCV, 222). Costa, fianco o falda di collina o montagna. Dal lat. *Costa* (DT, 55). Vedi anche il toponimo Cos'cera. 1794: P.a Costa (DM, 254).
146. PUNTA DE JURE - Bosco. Da nome proprio.
147. PUNTA FONTANELLE - Forse sotto quota m 39, a sud-est del Monte Saltaria (TCCV, 222). 1794: P.a Fontanelle (DM, 254).
148. PUNTA ORTAL - 1728: Ponta Ortale (SLMC, 49). Vedi il toponimo Ortal.
149. PUNTA SAN DIONISIO - Vi sorgono le rovine della chiesetta di S. Dionisio. Vedi S. Dionisio.
150. PUSTIACH - 1775: «Bosco detto Pustiach di Zuanne, e F.lli Dubaz...» (CGB, 120).
151. QUIETO - «Ebbe questo fiume negli antichi tempi dagli indigeni il nome Nengon. I Greci credendolo un ramo del grande Istro (Danubio) che per lui veniva a metter foce nell'Adriatico, lo chiamavano anche Istro ed Istria la penisola da questo attraversata. Il nome odierno di Quietto lo deve probabilmente al lento decorrere delle sue acque. Nasce nel territorio di Pingente presso Colmo, alimentato da molte sorgenti che scaturiscono in prossimità al suo alveo ed oltrepassate le "Porte di ferro" riceve il tributo di numerosi affluenti, fra i quali i più considerevoli sono la Brazzana a destra che a lui s'unisce presso Sovignacco, e la Bottonegla a sinistra che v'influisce sopra Montona. La lunghezza del fiume è di 50 chilm., il suo bacino di ettari 42.000 dei quali 4.300 ossia un decimo è piana; la massima larghezza della sua valle sotto Montona è di 1.500» (MGSS, 31-32). Vedi anche Kandler, TCCV, 222. In tempi meno remoti fu detto Nengon, Ningum, Nengo e posteriormente Layme, Aime, Lemo, Leme; mentre il nome Quietto venne dato dai Veneziani dapprima alla sua foce per la qualità del porto che formava, e poi esteso a tutto il suo corso (TCC, 15-16). Cfr. Benussi, ISA, 179-183; Manzoli, NDPI, 35.
152. RADINI - Casale dal cognome Radin. 1830: Radini (CT, 32). 1867: Radini (UUP, 6310).
153. RAUNIZZE - Si riferisce a terreni pianeggianti. Dal croato *Ravnica*, pianura, piano, spianata (HSTR, 62). 1775: «Boschetto con terreni chiamati Raunizze di Zuane Sborovaz» (CGB, 121).
154. REBRE - Piccoli appezzamenti di terreno ai piedi del villaggio. Forse dal croato *Rebrac*, *Rebraca* (?), erba starnuto (Achillea ptarmica) (HSTR, 677); oppure da *Reber*, fianco di un monte, di un colle (TCDA, 113).
155. RIVALI - Da *Rival*, striscia di terreno lungo le fosse (VG, 889), oppure strada in salita (DEVI, 428). Riva corrisponde a colle, collina, salita, proprietà terriera sita su colli. Dal lat. *Ripa*, con connessioni greche e germaniche indicanti rapido pendio (DEVI, 428). 1775: «Terreni detti Rivali sotto le case di Michiel, e C.C. Serbani...» (CGB, 122).
156. ROJA DI PALISANO - Forse la sorgente Polesana al confine verso villa Gardossi (TCCV, 222). La voce è corruzione di Roggia, e indica canale artificiale al lato di un fiume per condur l'acqua ai mulini (TGDI, 14). Dal lat. medievale *Rugia*, dal classico *Arrugia*, galleria di miniera (DEVI, 431). Troviamo la Roia ad Umago (TCCU, 190), la Ruia a Rovigno (NLTR, 120). Cfr. Radossi, LTC, 98.
157. RONCO - Prato. Usato come toponimo generico per indicare prati in pendenza in un canalone (TCCV, 222). La voce sta pure ad indicare colline ridotte a cultura (RLTM, 267). «Ronchus, runcalis, runcarius, runca... ager incultus, runcandus a noxiis et inutilibus herbis et sentibus» (GMIL, 1120). Dal lat. *Runcare*, roncicare, sarciare, roboscare (TCCC, 229). Vedi anche Frau, DT, 104. 1614: «Sitto del bosco chiamato da roganazzi ouero ronchi...» (CUC, 476). 1819: Ronchi (MCCV, VII).
158. ROSSA PAUSATORIA - Forse roggia. Ricordata dal De Franceschi (TCCV, 218).
159. ROSSE DI MEDERNO - Come sopra.

160. ROTTARICO - Canale in val di Quieto, derivato dagli straripamenti del fiume; questi canali sono detti in termine generico «rottacci». È forse il Bottarico, a cui accenna il Kandler (TCCV, 222). 1830: Canale Rottarico (CT, 32).
161. RUDELLIN - Forse dalla ruda (ruta), erba medicamentosa (?). Dal lat. *Ruta*, pianta aromatica amara (DEVI, 436).
162. RUPA - Campagne. Il toponimo ha il significato di Valle, avvallamento, cavità, buco in terra, ed è comunissimo in Istria (TCDA, 114). Dal croato *Rupa*, buca, fossa (DT, 105). Rupa a Orsera e Parenzo (TCCV, 218), Roupà a Rovigno (NLTR, 119), Contrada Rupa a Umago (TCCU, 198).
163. SAN DIONISIO - Anche Punta e Castelliere di S. Dionisio (m 117) (TCCV, 223). 1830: St. Dionisio (CTMA, IX, 24). 1882: St. Dionisio (CT, 32).
164. SAN GIORGIO - Nel Gravisi, S. Giorgio Laymis, Chiesetta e castelliere preistorico. Dall'antico nome del Quieto, che fu chiamato anche Laime, Layme, Lemo, Leme, (laima, lama, valle acquaria, palude) (TCCV, 223). «... a S. Giorgio scorgonsi i resti di un castelliere, alterato però parecchio dalla costruzione di un castello medioevale andato pur esso in rovina» (CP, 94). Per ciò che concerne la chiesetta, scrive il Tommasini: «Ha Villa Nuova nel suo territorio alcune chiese, cioè San Giorgio posto nei dirupi dell'antica Emonia... e poi chiesa nuova, senz'alcuna antichità...» (CSG, 269). Troviamo S. Giorgio a Fianona, Portole, Stridone, Pagnano, Sovignacco, Bogliuno, Grimalda (DNE, 169). 1525: S. Zorzi V. (DH, 36). 1882: St. Giorgio (CTMA, IX, 24).
165. SAN LORENZO - Chiesetta campestre in località Pavici. «La quinta chiesa è di S. Lorenzo entro un boschetto, e tiene nella facciata due notabili antichità romane...» (CSG, 270). Troviamo S. Lorenzo al Mare a Cherso, S. Lorenzo d'Albona, di Leme, di Daila (NDS, 5-10).
166. SAN MARTIN - Chiesetta campestre costruita con i resti dell'omonimo monastero. Troviamo San Martin di Vettura presso Albona, San Martin in Cameler presso Orsera, S. Martino di Midian a Dignano, S. Martino di Leme, S. Martino in Valle a Cherso, S. Martino del Castello a Sissano (NDS, 5-10), Salita San Martin a Rovigno (NLTR, 92). 1230: «... quae Haetenus Rectores ipsius Ecclesiae S. Martini fecerunt prefato Episcopo Girardo et suis predecessoribus» (CDI, 1230). 1337: «... Ecclesiae memorate S. Martini et cum instantia postulavit...» (CDI, 1337). 1650: «Camminando verso mattina da Verteneglio un miglio passata la chiesa di S. Martino v'erano anticamente alberghi delle monache di S. Daniele da Venezia...» (CSG, 268).
167. SAN MARTIN DE TRIPOLI - Toponimo che ricorda l'esistenza, in passato, dell'omonimo monastero sito sul Monte delle Madri. Detto monastero fu donato nel 1180 da Giovanni, vescovo di Cittanova, al priore di San Daniele di Venezia. Nel 1230 fungono da protettori del monastero Vido e Fabiano, Signori del Castello di San Giorgio al Quieto. Nel 1276 amministratore dello stesso era un certo Nicolò nominato da Rodolfo, priore di San Daniele. Biachino da Momiano, avendone usurpato i beni, fu costretto a restituirli al priore di San Daniele, Bonifacio di Castromonte. Nel 1342 ai cistercensi di Venezia subentrò il monastero di San Giorgio di Capodistria, e, nel 1437, le monache agostiniane (CD, 194).
168. SAN MICHELE - Antica chiesa e cimitero di Villanova, località che primieramente sarebbe esistita in questo posto (TCCV, 224). San Michele di Leme, San Michele in Monte presso Pisinò, San Michele Sottoterra a Visignano, a Valle, San Michele d'Ariol a Capodistria, San Michele di Bagnole a Dignano, San Michele di Panzago sempre a Dignano, San Michele di Sarafel presso Parenzo (NDS, 3-10).
169. SAN ROCCO - Chiesetta a Verteneglio, la cui costruzione originaria risale al XIV secolo. A causa delle frequenti epidemie di peste e di colera, la parrocchia decise il rinnovamento della chiesa e del culto a San Rocco erigendo una nuova chiesetta nel luogo dell'attuale.
170. SAN ZENON - Chiesa parrocchiale di Verteneglio. Il riferimento più antico alla chiesa risale al 1337. Nel 1776 i capifamiglia vertenegliesi incaricavano l'architetto Filippo Dongetti di progettare una nuova da erigersi sul luogo della vecchia. I lavori iniziarono nel 1859 a spese del Comune e con il contributo spontaneo della gente (CDI, 1337). Vedi anche G.F. Tommasini, CSG, 268; Anonimo, SLMC, 65.

171. SANTA CROSE - Rione meridionale di Verteneglio. Una croce di legno indicava la strada che collegava Val de Caneva al villaggio.
172. SANTA MARCORA - Campi verso Luconi. Vi sorgeva in passato la chiesetta campestre di Sant'Ermacora. 1614: «... altro pezzetto di uigna in barè era di martin zapador ha per confine a tramontana la scola di san mocr...» (CUC, 461). 1775: «Bosco intorno la Chiesa di Santa Ermagora d'Antonio Radin...» (CGB, 171).
173. SANTI QUARANTA - Era «ottimo porto» ai piedi di Castel San Giorgio (TCCV, 224). 1794: Quaranta (DM, 254).
174. SASSO GROSSO - Punta rocciosa a 69 metri sulla valle, all'estremità orientale del comune (TCCV, 224). Chiude la parte occidentale della Valle.
175. SCALNIZZA - Anche Scadnizza (forse l'odierna Scaunizze) (?). Ha il significato di solco scavato profondamente nella roccia. Dalla stessa radice di *Škalje*, pietre (IR, 103). Cfr. Merku, TCDA, 114. 1553: «... Scalnizza de longo via per la strada de S. Lorenzo de Daila...» (SCC, 6). 1614: «... e per ostro tomaso ochio grosso sulla stancia di scalniza, tutto e campi» (CUC, 466). 1775: «Bosco detto Scadnizza e Ronco di Ginevro di Zuanne...» (CGB, 120).
176. SCARLINE - Bosco.
177. SCARPEI - Campagne (TCCV, 224). 1819: Scarpei (MCCV, VII).
178. SCOLCA - Toponimo documentato dal De Franceschi nel 1234 (INS, 123). La voce Scolca è una variante di Scolta che equivale a sentinella, guardia. Scolca si dice nel Veneto d'un luogo elevato. Da Scolta derivò il diminutivo di Scolcula, mutato in Scorcola (CM, 328). Cfr. col croato *Školjka*, conchiglia (HSTR, 801).
179. SCRIGNARI - Casale derivato dal cognome Scignar o Scigner.
180. SCRILINE - Boschi. Dal croato *Škrilja*, lastra di pietra (HSTR, 802).
181. SERAGGIO - Anche Seraio. Equivale a luogo cinto da muro o siepe (NLSC, 4). Dal provenzale *Serralh*, serratura. Dal tardo lat. *Serraculum*, chiusura (DEVI, 456). Lo troviamo anche a Umago nella forma Seraio (TCCU, 192), e nelle forme Seraiette e Seraja vecia a Valle (NLSC, 6-9, 4). 1775: «Costiera boschiva detta Seraggio, con Coronal appo il Campo dei batta» (CGB, 122).
182. SERBANI - Di sopra e di sotto. Casale derivato dal cognome Serban o Serbanovich ancora presente. 1819: Serbani (MCCV, VII).
183. SOLINE - Campi. Paludi che ancor oggi conservano il nome di saline (TCCV, 502). Cfr. il croato *Soline*, saline (HSTR, 804).
184. SOLINCA STRAN - Boschi. 1819: Solliscastran (MCCV, VII).
185. SORGHIA - Campagne. Derivato dal cognome Sorgo, diffuso nel comune di Portole (TCCV, 224). 1819: Sorghia (MCCV, VII).
186. SOTO EL FORNO - Campo e bosco a Turini. Probabilmente perché vi era un forno.
187. SPINOTIA - Contrada. Dal cognome Spinotti, cospicua famiglia proveniente dalla Carnia e stabilitasi a Grisignana, ora estinta (TCCV, 224). Possedevano nella Gismania della Carnia donde si trasferirono a Grisignana beni feudali per antiche concessioni del Patriarca d'Aquileia ed erano insigniti di speciali privilegi (SRFG, 230).
189. STAJA - Anche Staggia. Equivale a posto recintato al pascolo per il riposo degli animali (TCDA, 140). 1775: «Boschetto con terreni chiamati Raunizze... con pezzo contiguo detto Staggia» (CGB, 121). Staggia presso Sichici (TSAP, 330).
190. STANZIA BARÈ - Come termine generico, barè equivale a luogo incolto (NLSC, 2). Toponimo molto comune in Istria nelle forme *Baredine* (Buie, Torre, Sissano e Promontore) (NLSC, 2), *Baree* (Umago), *Baredo* (Pirano). A Rovigno e Dignano, *Vedorno* (TCCV, 216). Deriva dal gallico *Barros*, ciuffo, estremità cespugliosa (TCCC, 219). 1780: «Michiel Pauluzzi collono de Sign. Rigo... sopra la Stanzia Barè» (SLMC, 3).
191. STANZIA BLAGAJA - Da cognome. Michiel Blagaja abitante nelle stanzie di Cittanova è documentato dal 1538. 1775: «Bosco alla Stanzia Blagaja di Zuanne, e c.c. Cattunar» (CGB, 167). 1820: Blagaja (MCV, XIV).

192. STANZIA COCI - Casale a nord-ovest di Marincici.
193. STANZIA MONTE - 1780: «Mattio Cudia collono di terre sopra la Stanzia detta sul Monte» (SLMC, 113).
194. STANZIA PAULIA - 1717: «Stanze Ponta, Paulia e Varvaria possesse dalli conti Sabini» (SCC, 90). 1775: «Due Stanze dette Paulia e Varvaria del Conte Santo Grisoni» (CGB, 167).
195. STANZINA - Equivale a piccola stanzia (TCCV, 225). Usato anche come termine generico ad indicare insediamento rurale. Dal lat. volgare *Stantiam*, derivato di *Stans*, *Stantis*, rimanere, restare (GDG, 1908). Cfr. con Radossi, LTC, 119. 1819: Stanzina (MCCV, VII).
196. STERPÈ - Bosco comunale in costiera, verso il confine di Cittanova (TCCV, 225). Dal lat. *Stirpetum*, sterpeto. Troviamo Sterpedin a Cittanova e Sterpet a Pinguento (TCCI, 18), Sterpagne a Merischie (NLSC, 5), Sterpet a Umago (TCCU, 193). 1553: «... appresso il Bosco dei Sterpedi sotto Villa Nova...» (SCC, 5). 1614: «... è posta fra il mezo di due boschi che si tocano insieme uno domandato sterpè» (CUC, 449). 1775: «Bosco detto Sterpè di Bortolo e cc. Rota Manzini» (CGB, 117). 1819: Sterpè (MCCV, VII).
197. STOCOVIZZA - Campi. Dal cognome Stocovaz. Cfr. Cigui, TCCU, 193.
198. STRICHE - Boschi a oriente di Radini. Indica una stretta fascia di terreno (VG, 1106). Dall'alto tedesco *Strik*, cosa lunga e stretta come la traccia lasciata da un oggetto che striscia (DEVI, 588).
199. STROLIGARIA - Nel Gravisi Stroligheria; fu proprietà dei P.P. di Daila (TCCV, 219). Dal cognome Strolego.
200. SUMANIA - Contrada. Suma, fogliame che si dà da mangiare alle capre e alle pecore (VG, 1120). 1775: «Terreno segativo in contrada sumania» (CGB, 173). 1819: Sumania (MCCV, VII).
201. SUS'GNEVIZZA - Rione di Verteneglio posto dietro la scuola elementare.
202. TALPON - Bosco che si estende dietro il cimitero in direzione Carigador. Dal pioppo bianco (*Populus alba*) (VG, 835). Da una voce prelatina *Talpa*, col significato di tronco, albero, piede (DEVI, 607). Vedi anche Frau, DT, 114.
203. Tamalinca - 1775: «Boschetto appo Male Braide detto Tamalinca di Mattio Lubiana, degli Eredi Dubaz» (CGB, 118).
204. TELZUE - Campi tra Luconi e Marincici.
205. TIOLA - Valletta in contrada Pedrola. Tiola ha il significato di trappola per uccelli, uccellanda o fresconada (VG, 1156). Tiola anche ad Umago (TCCU, 194).
206. TODISCA VALA - Campi. Letteralmente Valle tedesca.
207. TORRENTE LAURE - Ruscello che scorre in una valle profonda al confine orientale del comune. Dal lat. *Lavre*, *Lapere*, sottili lastre di pietra (TCCV, 225). Probabilmente si tratta di una parola prelatina, che vede all'origine una base indoeuropea preromana *Lawira*, *Lawara* (CSVI, 437). Cfr. Frau, DT, 74. Lavoran a Valle d'Oltra, Laura a Maresego, Laurana sito, Lavri a Rovigno (NLTR, 107).
208. TRABOS'GNAC - Campi in Cavalier.
209. TRESSO - Campi. Arginetto fra i cavedini dove si ammucchia il sale appena fatto (VG, 1313). Dal lat. *Transversa*, traversa (TCCC, 233).
210. TRIMUNI - Campi tra Fernetici e Luconi. Forse indica solco fatto dal sarchio, striscia di terreno fra due solchi (DEVI, 632).
211. TURINI - Casale. Da cognome. I Turini erano un'antica famiglia di Buie (TCCV, 224). 1882: Turini (CTMA, IX, 24).
212. TURINIA - Campagne a occidente del villaggio. 1175: «Terreni in Valle di Turrinia di Giure Mutica...» (CGB, 174).
213. ULICHE - Pascoli a sud-est di Radini. Uliche, assume il significato, nel dialetto slavo, di oliveto.

214. VALARON - Parte della valle del Quieto sotto il Monte Castellier. Anche Castelliere del Valaron o di Villanova (TCCV, 225). «Il più importante di questi, che appunto prende il nome da Villanova era di speciale importanza per la sua ampiezza e per la sua posizione sopra il promontorio sporgente nella valle. Gli scavi che vi vennero eseguiti in più riprese, diedero larga messe d'importanti documenti facendoci pure conoscere le tombe d'un periodo arcaico della prima epoca del ferro» (CP, 94).
215. VAL CANEVA - Anche Val di Cànevo; al mare verso San Lorenzo di Daila (TCCV, 219).
216. VAL CARENE - 1717: «... Val Carene nella Contrada Fiorini» (SCC, 90). Valcaron a Sissano (TSAP, 331).
217. VALDERIA - Contrada verso il mare (TCCV, 219). Probabilmente deriva da cognome (?).
218. VALENTICI - Casale. Dal cognome Valente o Valentich (TCCV, 219). 1775: «Bosco alla Stanza detta Valentich di Nicolò Franceschi» (CGB, 170).
219. VALIZZA - Campi. In passato era un prato acquitrinoso sotto il Monte Saltaria. È diminutivo slavo di valletta (VG, 1199).
220. VALIZZA DEI ZUCHI - Terreno coltivato verso Buie. Probabilmente deriva da soprannome (?).
221. VELI GRABAR - Bosco. Dal croato *Grab*, carpino (*Carpinus betulus*) (HSTR, 163).
222. VELE GRAIE - Campi e boschi. Graia, è termine che indica cespuglio, siepe spinosa (VG, 449).
223. VERARDA - 1780: «Zorzi Crobèl affittual di Terre in Verarda...» (SLMC, 113).
224. VERTENEGLIO - Grosso borgo situato a 144 metri s.l.m. Il più antico riferimento alla località risale al 1234 dove appare come Ortoneglo. L'ipotesi che lo vuole derivato da Hortus Niger, non è suffragata da prove. Per le altre notizie vedi l'introduzione.
225. VILLANOVA - Anche Villanova del Quieto o Villa S. Giorgio. Sorse col decadere del vicino castello di San Giorgio in Layme. Sembra che anticamente fosse posta dove oggi sorge il cimitero di San Michele, luogo successivamente abbandonato a causa della malaria (TCCV, 225).
226. VRUCIAC - Grande sorgente d'acqua verso Santi Quaranta.
227. VRUIE - Gruppo di sorgenti sotto le Grumazze (TCCV, 226). Dal croato *Vrulja*, sorgente, scaturigine d'acqua (HSTR, 920).
228. ZANCOSA - Bosco e contrada. Parte ricurva di strada (DEVI, 655), o forse da *zanco*, sinistro (VG, 1243). 1614: «Stancia in barè... ha per confine uerso leuante Zan cosa» (CUC, 464). 1714: «Fu proposto da Zuppano, che da Tomaso cattunar vien esibito di dare Ducati cento... per li boschi... Zancosa» (CGB, 169). 1882: Zancosa (CTMA, IX, 24).
229. ZEDOVIS'CE - Vigna. 1614: «Nel ditto sitto sula sumità dun monticello chiamato di Zodonischio tutto boschivo serue per taio de legnia da brusar» (CUC, 456). 1775: «Pon-e il Bosco Xidovischie» (CGB, 117).
230. ZELENICA - Bosco. Dal croato *Zelenika*, alloro spinoso, aghifoglio (*Ilex aquifolium*) (HSTR, 963).
231. ZLIP - Bosco. Forse deriva da *Zlijeb*, scanalatura, canaletto (HSTR, 983) (?).
232. ZUDECA - Campi tra Cavalier e Marincici. Toponimo molto diffuso in Istria, indica luogo per la concia delle pelli (VG, 1271). Lo troviamo a Portole, Grisignana, Pinguente, Pisino e Parenzo (DEVI, 758). 1775: «Bosco in Contrada Brich, con altro pezzetto in contrada Zudeca separati l'uno, dall'altro» (CGB, 168).

## INDICE DEI TOPONIMI

1. BABA
2. BALBIE
3. BALDIN
4. BARGHETINA GNIVA
5. BARNOBIA
6. BAROSIZZA
7. BIZ
8. BOBOCI
9. BOCHE CANALE
10. BONIZ
11. BOS'CIAC
12. BOSCO CHERZ
13. BOSCO CAPITANIA
14. BOSCO CARSÉ
15. BOSCO CAVALIER
16. BOSCO DE FRANCESCHI
17. BOSCO DE REDE
18. BOSCO DE ZIMATI
19. BOSCO DUORINA
20. BOSCO DURINIA
21. BOSCO DUSARIA
22. BOSCO GARDINA
23. BOSCO GIURATIA
24. BOSCO LOZ
25. BOSCO MONTE
26. BOSCO OBLOGHI
27. BOSCO PAPALAT
28. BOSCO PEDROLA
29. BOSCO PERER
30. BOSCO PIZZURIN
31. BOSCO POPOSCHI
32. BOSCO PLAGONIA
33. BOSCO RUPA
34. BOSCO SAN MARTIN DE TRIPOLI
35. BOSCO SLAVAI
36. BOSCO TURCHIA
37. BRAIDE DE FRESCHI
38. BRECCIA
39. BREDIZZE
40. BRIGHI
41. BRIH
42. BRISCO
43. CALCARA
44. CALICH
45. CALUSE
46. CAMPO DE SOTO
47. CANAL
48. CANALE DEL MULINO
49. CANALE DELLE DUE SORELLE
50. CANALE NUOVO
51. CANALE VECCHIO
52. CANEDOLE
53. CARIGADOR
54. CARPANÈ
55. CARSIN
56. CARSO
57. CASE SPIZZI
58. CASOTTO CIVITAN

59. CASTELARICH
60. CASTELIER
61. CATONARI DE PISSINE
62. CATONARI DE VALE
63. CENDACHI
64. CERNIZZA
65. CHERTI
66. CLUCO
67. COCETICH
68. COMUNELA
69. CONTRADA DELA MADONA
70. CONTRADA FARNÉ
71. CONTRADA MOSTRA
72. CONTRADA PAPALAR
73. CONTRADA PILLON
74. CONTRADA SMERGO
75. CONTRADA ZIGANTIA
76. CORNERIA
77. CORONAZ
78. COSARA
79. COS' CERE
80. COVRI
81. CRAS
82. CUTINIA
83. DISION
84. DOLZICH
85. DRUSCOVICI
86. DUALA
87. DUORINA
88. FERNETICI
89. FIORINI
90. FOIBA DEI COLOMBI
91. FOIBA COLOMBERA
92. FOIBA SAN LORENZO
93. FONDINA
94. FONTANA
95. FONTE DI LAVRETO
96. FORNACE
97. GILOVIZZA
98. GIURIZIA
99. GORINCARI
100. GRABER
101. GRADIS'CE
102. GROBIZZE
103. GRUM
104. GRUMAZZI
105. LACO
106. LAGO DEI SANTI
107. LOQUIZZE
108. LUBIANCA
109. LUCONI
110. MADONA DE NOGAREDO
111. MALASTANZIA
112. MALE BRAIDE
113. MANFRÉ
114. MARINCICI
115. MARTINSIZZE
116. MEDELINI
117. MINUT
118. MLACHE
119. MONTECUCO
120. MONTE DELLE MADRI
121. MONTE MARZARI
122. MONTE SALTARIA
123. MONTE SCHIAVO
124. MONTE SMERGO
125. MOSCATI
126. MRAMORIZZA
127. OGNISSANTI
128. ORTAL
129. PAPROTINE
130. PAVICI
131. PEDROLA
132. PESCHIER
133. PIANTADE
134. PIGNERI
135. PISSINE
136. POLESANA
137. POZZO SAN MARTINO
138. POTOCO
139. POZZO VERALDA
140. PRA' DEI PACIONI
141. PRESADARI
142. PROGONI
143. PROHARIA
144. PUNTA COMUNE

- |                            |                        |
|----------------------------|------------------------|
| 145. PUNTA COSTA           | 189. STAIA             |
| 146. PUNTA DE JURE         | 190. STANZIA BARÉ      |
| 147. PUNTA FONTANELLE      | 191. STANZIA BLAGAJA   |
| 148. PUNTA ORTAL           | 192. STANZIA COCI      |
| 149. PUNTA SAN DIONISIO    | 193. STANZIA MONTE     |
| 150. PUSTIACH              | 194. STANZIA PAULIA    |
| 151. QUIETO                | 195. STANZINA          |
| 152. RADINI                | 196. STERPÈ            |
| 153. RAUNIZZE              | 197. STOCOVIZZA        |
| 154. REBRE                 | 198. STRICHE           |
| 155. RIVALI                | 199. STROLIGARIA       |
| 156. ROJA DE PALISANO      | 200. SUMANIA           |
| 157. RONCO                 | 201. SUS'GNEVIZZA      |
| 158. ROSSA PAUSATORIA      | 202. TALPON            |
| 159. ROSSE DI MEDERNO      | 203. TAMALINCA         |
| 160. ROTTARICO             | 204. TELZUE            |
| 161. RUDELLIN              | 205. TIOLA             |
| 162. RUPA                  | 206. TODISCA VALA      |
| 163. SAN DIONISIO          | 207. TORRENTE LAURE    |
| 164. SAN GIORGIO           | 208. TRABOS'GNAC       |
| 165. SAN LORENZO           | 209. TRESSO            |
| 166. SAN MARTIN            | 210. TRIMUNI           |
| 167. SAN MARTIN DE TRIPOLI | 211. TURINI            |
| 168. SAN MICHELE           | 212. TURINIA           |
| 169. SAN ROCO              | 213. ULICHE            |
| 170. SAN ZENON             | 214. VALARON           |
| 171. SANTA CROSE           | 215. VAL CANEVA        |
| 172. SANTA MARCORA         | 216. CAL CARENE        |
| 173. SANTI QUARANTA        | 217. VALDERIA          |
| 174. SASSO GROSSO          | 218. VALENTICI         |
| 175. SCALNIZZA             | 219. VALIZZA           |
| 176. SCARLINE              | 220. VALIZZA DEI ZUCHI |
| 177. SCARPEI               | 221. VELI GRABAR       |
| 178. SCOLCA                | 222. VELE GRAIE        |
| 179. SCRIGNARI             | 223. VERARDA           |
| 180. SCRILINE              | 224. VERTENEGLIO       |
| 181. SERAGGIO              | 225. VILLANOVA         |
| 182. SERBANI               | 226. VRUCIAC           |
| 183. SOLINE                | 227. VRUIE             |
| 184. SOLINSCA STRAN        | 228. ZANCOSA           |
| 185. SORGHIA               | 229. ZEDOVIS'CE        |
| 186. SOTO EL FORNO         | 230. ZELENICA          |
| 187. SOTO EL TORCIO        | 231. ZLIP              |
| 188. SPINOTIA              | 232. ZUDECA            |

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE E ABBREVIAZIONI

- CD L. PARENTIN, *Cittanova d'Istria*, Trieste, 1974.
- CDI P. KANDLER, *Codice Diplomatico Istriano*, vol. I-V, Trieste, 1986.
- CGB V. MOROSINI, *Catastico generale dei boschi della Provincia dell'Istria (1775-1776)*, Trieste-Rovigno, 1980 (Collana degli *Atti* del Centro di ricerche storiche di Rovigno, nel prosieguo *ACRSR*, n. 4).
- CH F. BABUDRI, «Catasticum Histriae», *Atti e Memorie della Società istriana di archeologia e storia patria* (nel prosieguo *AMSI*), vol. XXV (1909), p. 317-368.
- CP C. MARCHESETTI, *I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia*, Trieste, 1981.
- CSG G.F. TOMMASINI, «De' Commentarj storici-geografici della provincia dell'Istria», *Archeografo Triestino* (nel prosieguo *AT*), Trieste, vol. IV (1837), p. 266-271.
- CSVI G. DI MAURO, «Contributo allo studio dei volgarismi istriani», *AMSI*, Trieste, vol. LXXXI-XII (1981-82), p. 429-445.
- CT ARCHIVIO DI STATO - TRIESTE, *Catasto Franceschino*, Trieste, 1830, sez. 32 (in allestimento).
- CTMA CARTA TOPOGRAFICA MILITARE AUSTRIACA, *Cittanova und Montona, zone 24, col. IX*, scala 1:75000, Trieste, 1882.
- CUC M. BERTOŠA, «I catatici di Umago e Cittanova. La modesta realizzazione di un grandioso progetto veneto», *ACRSR*, vol. IX (1978-79), p. 414-487.
- DDV G. BOERIO, *Dizionario del dialetto veneto*, Venezia, 1856.
- DEVI D. DURANTE; G.F. TURATO, *Dizionario etimologico veneto italiano*, Padova, 1981.
- DH L. LAGO; C. ROSSIT, *Descriptio Histriae*, Trieste-Rovigno, 1981 (Collana degli *ACRSR*, n. 5).
- DNE A. SCOCCHI, «Toponomastica giuliana. La distribuzione dei nomi ecclesiastici nelle varie località», *Porta Orientale* (nel prosieguo *PO*), Trieste, vol. XIX (1949), p. 168-173.
- DT G. FRAU, *Dizionario toponomastico Friuli Venezia Giulia*, Udine, 1978.
- EENG E. FRAUER, «Esame etimologico di nomi geografici istriani», *AT*, vol. XII (1886), p. 152-157.
- FFIV G. DE TOTTO, «Feudi e feudatari nell'Istria veneta», *AMSI*, vol. LI-LII (1939-40), p. 55-107.
- GDG L. FELICI; A. RIGANTI; T. ROSSI, *Il grande dizionario Garzanti della lingua italiana*, Milano, 1988.

- GMIL C. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae latinitatis*, Parigi, 1883-1887.
- HSTR M. DEANOVIĆ; J. JERNEJ, *Hrvatsko srpsko talijanski rječnik - Vocabolario croato o serbo italiano*, Zagabria, 1975.
- INS C. DE FRANCESCHI, *Istria. Note storiche*, Parenzo, 1879.
- IR *Istarski Razvod* [Atto di confinazione], a cura di J. Bratulić, Pola, 1989.
- ISA B. BENUSSI, *L'Istria sino ad Augusto*, Trieste, 1883.
- LTC G. RADOSSI, «La toponomastica comparata di Dignano, Fasana, Gallesano, Valle e Sissano in Istria», *ACRSR*, vol. XX (1989-90), p. 85-131.
- MCCV ARCHIVIO DI STATO - TRIESTE, *Mappa censuaria della Comune di Villanova nel Litorale, Circolo d'Istria, Distretto di Buje*, 1819, segn. 582.
- MCV ARCHIVIO DI STATO - TRIESTE, *Mappa censuaria della Comune di Verteneglio nel Litorale, Circolo d'Istria, Distretto di Buje*, 1820, segn. 268.
- MGSS B. BENUSSI, *Manuale di geografia storia e statistica della Regione Giulia (litorale)*, Parenzo, 1903.
- MSPI P. PETRONIO, *Memorie sacre e profane dell'Istria*, Trieste, 1968.
- NDPI N. MANZIOLI, *Nova descrizione della provincia dell'Istria*, Venezia, 1611.
- NDS G.A. GRAVISI, «Nomi di Santi con indicazioni locali nella toponomastica istriana», *Atti del IX Congresso Geografico Italiano*, Genova, 1924, p. 3-10.
- NLNA G.A. GRAVISI, «Nomi locali istriani derivati da nomi di animali», *PO*, vol. XII (1942), p. 158-164.
- NLNP G.A. GRAVISI, «Nomi locali istriani derivati da nomi di piante», *Pagine Istriane* (nel prosieguo *PI*), Capodistria, 1908, n. 5-6, p. 107-114.
- NLSC G.A. GRAVISI, «Nomi locali istriani derivati da specie di colture», *PI*, 1910, n. 6-9, p. 1-5.
- NLTR G. RADOSSI, «I nomi locali del territorio di Rovigno», *Antologia del concorso Istria Nobilissima* (nel prosieguo *AIN*), Trieste, vol. II (1969), p. 57-135.
- NSM P. KANDLER, *Notizie storiche di Montona*, Trieste, 1875.
- RLTM G. PONTINI, «Reliquati ladini nella toponomastica di Muggia d'Istria», *AT*, vol. I-II (1938-39), p. 239-278.
- SCC *Stampa Comunità di Cittanova et Comun di Verteneglio contro Co: Sabini al taglio*, 1730.
- SLMC *Sommario delle più importanti leggi del Serenissimo Maggior Consiglio...*, Venezia, 1757.
- SRFG G. RADOSSI, «Stemmi di Rettori e di famiglie notabili di Grisignana d'Istria», *ACRSR*, vol. XVIII (1987-88), p. 185-239.
- TCBI G.A. GRAVISI, «Toponomastica del comune di Buie d'Istria», *AMSI*, vol. LI (1939), p. 10-27.
- TCCC L. UGUSSI, «I toponimi del Comune catastale di Cittanova», *ACRSR*, vol. XIX (1988-89), p. 207-236.
- TCCI G.A. GRAVISI, «Toponomastica del comune di Cittanova d'Istria», *AMSI*, vol. XLV (1933), p. 3-19.
- TCCU R. CIGUI, «Toponomastica del Comune catastale di Umago», *AIN*, vol. XXIII (1990), p. 177-206.
- TCCV G.A. GRAVISI, «Toponomastica del comune catastale di Verteneglio», *AMSI*, vol. XLIV (1934), p. 210-226.
- TCDA P. MERKÙ, *Toponomastica del Comune di Duino Aurisina*, Fagagna, 1990.
- TCU G.A. GRAVISI, «Toponomastica del Comune di Umago», *AMSI*, vol. XLII (1930), p. 9-21.

- TDI L. LAGO, *Terra d'Istria, viaggio pittorico attraverso i paesaggi della penisola istriana*, Trieste, 1987.
- TGDI G.A. GRAVISI, *Termini geografici dialettali usati in Istria*, Capodistria, 1904.
- TPRM A. ŠONJE, «Toponomastički podaci sliva rijeke Mirne» [Dati toponomastici sul corso del Quieto], *Buzetski Zbornik* [Miscellanea Pinguentina], Pinguento, vol. IV (1980), p. 133-150.
- TSAP R. MATIJAŠIĆ, «Toponomastica storica dell'antico agro polese di Bernardo Schiavuzzi», *ACRSR*, vol. XIV (1983-84), p. 307-344.
- UUP *Carta topografica militare austriaca, Umago und Parenzo*, n. 6310, Trieste, 1867.
- VG E. ROSAMANI, *Vocabolario Giuliano*, Trieste, 1990.
- VHARP D. KLEN, «Katastik gorivog drva u istarskim šumama pod Venecijom (sastavljen od Fabija da Canal, godine 1566)» [Il catastico della legna da ardere nei boschi istriani durante il dominio veneto, compilato da Fabio da Canal, nell'anno 1566], *Vjesnik Historijskog Arhiva Rijeka i Pazin* [Bollettino dell'Archivio storico di Fiume e Pisino], Fiume-Pisino, vol. XI-XII (1966-67), p. 7-88.
- VLIL G. CAMPANINI; G. CARBONI, *Vocabolario latino-italiano, italiano-latino*, Torino, 1981.

## ALTRI RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

1. AA.VV., *Bujština - Il Buiese*, Buie, 1985.
2. BENUSSI, B., *Nel medioevo. Pagine di storia istriana*, Parenzo, 1897.
3. CERVANI, G.; DE FRANCESCHI E., «Fattori di spopolamento nell'Istria veneta nei secoli XVI e XVII», *ACRSR*, vol. IV (1973), p. 7-117.
4. CORBANESE, G.G., *Il Friuli, Trieste e l'Istria dalla preistoria alla caduta del patriarcato di Aquileia*, Bologna, 1983.
5. GRAVISI, G., «Curiosità toponomastiche in Istria», *Archivio Veneto*, Venezia, vol. XXXII-XXXIII (1943), n. 63-64, p. 1-10.
6. KANDLER, P., *L'Istria*, Trieste, 1846-1852 (rivista).
7. KRAJCAR, I., «Dviije još neobjavlene isprave na pergameni o dogadjajima u Brtoniglu 1548 godine» [Due documenti inediti riguardanti gli avvenimenti a Verteneglio nel 1548], *Istarska Danica*, 1977, p. 173-175.
8. KRAJCAR, I., «Povijesne crtice iz Brtonigle u Istri» [Note storiche su Verteneglio in Istria], *Istarska Danica*, 1973, p. 123-125.
9. BUTTAZZONI, C., «Monte Cucco e Monte Catalano», *AT*, vol. I, n.s. (1869-70), p. 195-196.
10. KOLIĆ, M., Inventario delle chiese di Verteneglio, «Archivio Parrocchiale di Verteneglio», 10, I, 1968.
11. OLMO, F., «Descrizione dell'Istria», *AMSI*, vol. I (1885), p. 479-480.
12. PARENTIN, L., «Cenni storici sulla peste in Istria e sulla difesa sanitaria», *AT*, vol. XXXIV (1974), p. 7-18.
13. PARENTIN, L., «Dagli Statuti di Cittanova (Codice Marciano), Segnatura roveri et boschi», *AMSI*, vol. XV (1967), p. 115-130.
14. PARENTIN, L., *Incontri con l'Istria, la sua storia e la sua gente*, Trieste, 1987.
15. PREDONZANI, E., *Piccola storia di un piccolo paese. Verteneglio*, Trieste, 1968.
16. SCHIAVUZZI, B., «Cenni storici sull'etnografia dell'Istria», *AMSI*, vol. XVIII (1932), p. 178-211.

**SAŽETAK:** »*Toponomastika katastarske općine Brtonigle*« - Nakon sažetog prikaza povijesnog profila s naglaskom na najvažnijim zbivanjima (naseljavanje novih kolona, kuga, osnivanje seoske komune itd.), autor se zadržao ne razmatranju rezultata toponomastičkog istraživanja, koje se odnosi na katastarsku općinu Brtonigle. U ogledu je analizirano 232 toponima različitog podrijetla u svjetlu višestruke nazočnosti naroda i jezika na cjelokupnom području Istre.

Pored toponima očevično latinskog podrijetla nalazimo i druge, što su proizišli iz slavenske kolonizacije teritorija. Najbrojnija je kategorija patronimskih toponima, kod kojih nalazimo sufiks -ia kao dodatak korijenu, što upućuje na značenje pripadanja ili vlasništva. Lokalni nazivi botaničke derivacije (fitotoponimi) i oni nastali svetaca (agiotoponimi), kako u venetском, tako i u talijanskom obliku, ne razlikuju se od onih u susjednim općinama. Uobičajeni geotoponimi kao brijeg, dolina, vrh, rijetko se samostalno javljaju. Često ih nalazimo u varijantama ili sinonimima s dodacima različite naravi, što je dovelo do velike raznolikosti toponima.

Naposljetku, ima i toponima koje ćemo naći samo u dokumentima, katastarskim knjigama i nacrtima. Ovi posljednji možda su najzanimljiviji zbog njihovog povijesnog značaja budući da svjedoče o tome kako se mijenjalo i prerobražavalo jedno područje zahvaljujući ljudskom utjecaju.

**POVZETEK:** »*Toponomastika občinskega katastra Brtonigle*« - Na začetku razprave je avtor podal kratek profil omenjenega kraja in pri tem označil nekatere pomembnejše etape njegove zgodovine (naselitev novih kolonov, kuga, oblikovanje vaške skupnosti itd.). Sledila je analiza toponomastike občinskega katastra kraja Brtonigle. Analiziranih je bilo 232 po izvoru različnih toponimov, ki si jih lahko razlagamo kot posledico številnih preseljevani različno govorečih ljudstev na območju Istrskega polotoka. Poleg toponimov, ki so brez dvoma latinskega izvora, je najti tudi take, ki so nastali ob slovanski kolonizaciji Istre. Med njimi predstavljajo najštevilnejšo skupino rodbinska imena, prio katerih je bil na korensko osnovo dodan sufiks -ia, z njim je bila označena pripadnost ali lastnima. Iz botanike izhajajoča lokalna imena (fitotoponimi) in tista, ki izhajajo iz imena kakega svetnika (agiotoponimi) tako v istrsko-beneški kot v italijanski obliki, se ne razlikujejo od

imen, ki jih najdemo v okoliških občinah. Med geotoponimi se obča imena kot npr. gora, dolina, rt redko pojavljajo v svoj prvotni obliki. Pogosto jih najdemo v obliki sinonimov in inachič z dodatnimi oznakami različnih vrst, ki na tak način tvorijo raznovrstne toponime.

Na koncu naj omenimo še toponime, ki jih je najti samo v uradnih listinah, mapah ali katastrskih registrih. Morda so prav ti še najbolj zanimivi zaradi svojega zgodovinskega pomena, saj jasno pričajo o spremembah in alteracijah, ki jih na določenem ozemlju povzroča človek s svojo prisotnostjo.